LE ORE

International Press s.r.l.
24 febbraio 1982 - Anno XIV
lire 3500 (IVA incl.)
Spedizione in abb.
postale Gr. II/70

n. 752

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CICCIOLINA ALLA SCOPERTA DI LESBO

TUTTE LE COPPIE SOPRA I QUARANTA LO VORREBBERO

IL SALVAMATRIMONI

Indiscrezioni di MINO GUERRAZZI

E' vero, basta leggere le apposite rubriche che ormai appaiono anche sui giornali che fanno capo a molti anni fa lo stremo bombardo del più feroce rigorismo: pullulano le offerte, gli inviti, le proposte. Chi è più disinvolto, o semplicemente ha già eseguito almeno una volta uno «swapping» come lo chiamano gli americani non serve, telefona ad amici e conoscenti. Chi si sente sicuro ovvia anche l'impersonale mezzo telefonico, e si affida alla propria fortuna nelle pubbliche relazioni. Maestre in questo campo sono le signore, giovani, vecchie e di mezza età: si confidano con le amiche, si consultano sui migliori chirurghi in circolazione si scambiano impressioni sulle altre quelle che non sono presenti, e poi decidono. Come per l'organizzazione delle cena anche quella dello scambio, dell'ammucchiata, dell'orgia, e appannaggio ormai consacrato dalle nostre care compagne.

Non è un caso. Pensate a un signore di mezza età che si appressa alla moglie di un suo collega, e le sussurra con aria galante: «Posso avere il piacere di sbirciarle nelle orecchie, in cambio d'una galoppata di suo marito dentro la mia signora?» Non ha molte speranze di successo, vero? Invertiamo ora le parti, e invece del probabile spaventoso femminino come ri-

Lo scambio di coppia, un
tempo appannaggio di pochi
disinibiti, è riconosciuto come
un grande rimedio alla noia
sono le mogli oggi, questa è la
novità, le prime a proporlo
ed organizzarlo

sposto alla prorompente avance fatta stavolta dalla dolce e riverita « padrona » fatta che fa a commuovere la sua signora che in fin dei conti, se Umberto ha un po' di pancia, ha anche una sfoda di uccello così dentro il pantalone sussiegoso inoltre, le donne sono abituate da sempre a scambiarsi opinioni più che intime su rispettivi mariti, fidanzati e amanti, cosa che gli uomini non fanno, o fanno a livelli verbalici e assai poco credibili. Perciò esse sono molto più informate e in modo più veritiero sulla portata dell'uccello di ognuno, sulla resistenza, sulla fantasia, sulle eventuali depravazioni e soprattutto sulla dolcezza prima e dopo la scopatona. Che non sarà mai una cosa alla missionaria, con le gambe aperte e sollevate, a braccia spalancate, che brevisce come una cavalla in calore, ringraziando il signore perchè le ha concesso come unione un bel cazzo da infilzare fra le gambe. Adesso lei, o loro perchè sempre più spesso lo scambio avviene nella stessa stanza, è sempre più esigente, e se Marisa si becca il cazzo nel sedere da Giovanni anche Anna lo vuole, benchè Peppe non abbia mai pensato che fare così del povero buco divertente. Ed è una doppia lesione, per Marisa che non aveva mai provato lo strano orgasmo che nasce dal cazzo che sfonda lo sfintere e martella la parete comune alla vagina, e per Peppe che si trova a inculare una bella signora decisa che gli fa capire quanto sia delizioso per una donna esperta e allenata pigliarlo anche in quel modo.

Modi normali ovviamente sovvistosa, vedi il piacevole bacchino con l'ingoio, al quale una italiana non viene mai costretta, perchè prevale sempre il desiderio del suo rispettivo pigliarsi doppiarlo fra le labbra prima ancora che quello abbia finito di spogliarsi, in genere. Come dimostrano proprio Marisa e Anna nelle foto perfettamente concesse, un cazzo ricciuto con le labbra e il miglior sollievo da visita d'un gruppetto di scopate e scopatoni in necessità di rompere l'astinenza. Non c'è niente di meglio, quando la coppia « ospite » entra nella casa dell'altra, che una padrona di casa che fa gli onori di

nuovi venuti mettendosi con naturalezza davanti al prossimo suo amatore, sbottonandogli la patta e prendendogli in bocca il fiore del suo giardino. La moglie dell'altro, la nostra Anna nella fattispecie, sarà così invogliata a fare lo stesso col timido Giovanni che si è arrovellato fino a un attimo prima con la moglie per trovare un modo simpatico di aprire le danze. Che bisticcio mentalmente orizzontalmente su divani, tappeti e poltrone in uno starnazzio di biancheria intima femminile. Anche in questo campo le donne hanno fatto passi da gigante. Guarda i gustosi reggicalze di Anna le giarrettiere poreddone di Marisa, e dimmi se esiste un equivalente in fatto di eleganza intima, su Peppe o Giovanni. Non c'è, o c'è raramente, perché le signore sono naturalmente portate a trasformarsi in lussuriose mignotte, mentre i «signori» non sono molto portati a infilarsi nei panni, che so di novelli Casanova o Lord Brummel. Per questo volano più in fretta le mutande maschili che solo in casi rarissimo sono trasparenti oppure in forma di tanga lezioso ma scappano per le femminucce. Le quali si rifanno sudmando ognuna al marito dell'altra posizioni le più straordinarie e innaturali, come fanno Peppe e Giovanni che per questo modesto servizio hanno dovuto sudare sette camicie. Sette camicie ben sudate, oserei dire, visto che premio loro sono state le fiche tutte bagnate delle due mignotte, in cui i loro cazzi hanno giocato quanto e come hanno voluto, in cui le loro lingue hanno lappato con avidità, e dalle quali non è uscito un lamento neppure quando hanno provato le peggiori durezze. Delle bocche, anche, dovremmo parlare per ore, delle boccacce le sante che si scatenano sul glande e arrivano fino ai coglioni, e giù giù fino al fondo del tubo, che bevono la sborra di uno, poi quella dell'altro, e infine magari anche la saliva che esce dalla fica dell'amichetta. Che dire dei culetti, che finalmente si concedono, seppure non spalancati, alle bramosie degli assatanati? Non vi diciamo più nulla, perché vogliamo che proviate.

Mino Guerrazzi

LE ORE LIETE

Le inserzioni devono essere indirizzate a INTERNATIONAL PRESS S.R.L. «LE ORE» Via Fatebenefratelli 15 - 20121 MILANO. Le inserzioni devono escludere ogni intento di lucro e ogni possibile riferimento a rapporti, relazioni e prestazioni di natura venale e mercenaria. La Direzione non assume alcuna responsabilità per il testo e la natura delle inserzioni pur riservandosi il diritto di respingere quelle palesemente in contrasto con i requisiti richiesti. Le inserzioni devono essere composte da un minimo di dieci parole. L'inserzionista deve comunicare un recapito di Fermo Posta destinato alla pubblicazione e l'esatto indirizzo destinato solo ed esclusivamente alla segretaria e che resterà riservatissimo. La tariffa, indistintamente per qualsiasi tipo d'inserzione è la seguente: Lire 600 a parola per l'inserzione in chiaro. Lire 700 a parola per l'inserzione in neretto. Lire 800 a parola per l'inserzione in neretto con il filo di riquadro. Lire 1.100 a parola per l'inserzione flash. IVA inclusa. Nella tariffa vanno conteggiate anche le parole relative al nominativo e all'indirizzo destinato alla pubblicazione (documento, numero del documento, fermo posta ecc.). Il pagamento va effettuato con assegno circolare o di c/c intestato a: INTERNATIONAL PRESS S.R.L. MILANO (senza bisogno di nessun altro riferimento) allegato alla lettera contenente l'inserzione oppure con vaglia postale indirizzato a INTERNATIONAL PRESS S.R.L. - Via Fatebenefratelli 15 - Milano. Le inserzioni vengono pubblicate dopo circa 45 gg dall'arrivo; ovviamente l'inserzione inviata con accluso l'assegno circolare (in unica busta) troverà più rapida pubblicazione. Per rispondere alle inserzioni (fermo posta o necessario affrancare la lettera con 450 lire. Ogni inserzione che possa anche lontanamente far pensare a sospette prestazioni mercenarie verrà cestinata, non dando luogo quindi alla pubblicazione. Dalla Direzione possono essere sostituite eventualmente parole dell'annuncio senza alterare il significato. Chiunque intenda inviare un annuncio dovrà servirsi dell'apposito modulo pubblicato sul giornale. Le inserzioni pubblicate su «LE ORE» vengono ripetute gratuitamente anche su «CRONACA ITALIANA» e consumerete su *Gam Solaria*.

LE ORE DELLA SETTIMANA
ELMO GHERARDI direttore responsabile

LE INSERZIONI VANNO INDIRIZZATE A INTERNATIONAL PRESS
VIA FATEBENEFRATELLI, 15 - 20121 MILANO

ORE 752

COMPILARE E RITAGLIARE SEGUENDO LA LINEA TRATTEGGIATA

TESTO INSERZIONE: semplice, neretto, neretto riquadrato, flash (cancellare le voci che non interessano)

DOCUMENTO RICONOSCIMENTO N.

(tipo, data e data di scadenza, rilasciato dalla questura, prefettura, ufficio provinciale del lavoro)

FERMO POSTA (indicare la città)

Nome, cognome, indirizzo di chi scrive

ALLEGATO ASSEGNO DI L.

oppure

INVIATO VAGLIA POSTALE DI L. IL GIORNO

SINGOLI

BELLISSIMA [illegible] con le [illegible] sexy [illegible] Parlo [illegible] Fermo posta Sprint. [illegible]

SIGNORA [illegible] Parlo [illegible] Fermo posta Sprint. [illegible]

[illegible] Carta d'identità [illegible] Fermo posta Sirfi Bolzano

SVEDINE [illegible] Carta d'identità n. 3741926 Fermo posta Bolzano

Per vedere pubblicata una o più foto (max 3) insieme all'inserzione, è necessario, oltre all'importo dell'inserzione stessa, inviare un sovraprezzo di L. 5.000 per ogni foto da pubblicare. Non si risponde della cattiva qualità di stampa. Gli originali non verranno restituiti. Le foto senza inserzione continuano ad essere pubblicate gratuitamente.

PROFESSIONISTA [illegible] Patente auto 2013966. Fermo posta Bologna 25.

34ENNE alto molto proporzionato bella presenza, buona posizione economica ultra a signorina non importa età ma bella e calda amicizia, eventuali successivi sviluppi. Astenersi perditempo e curiosi. Assicura serietà e riservatezza massima garantita. Foto gradita ma non indispensabile. Scrivere massima sempre valido. Casella postale 266 Vercelli m. forme (PT).

BELLA [illegible] Carta identità 4407046. Fermo posta S. Lorenzo al Mare (IM).

28ENNE [illegible] Carta identità 26480078. Ferma posta Gubbio (PG).

RAPPRESENTANTE [illegible] Passaporto A1625/9. Fermo posta Cordusio Milano.

RAGAZZA [illegible] Carta identità 3855181. Fermo posta Borgo Lodigiano.

GIOVANE [illegible] Carta identità 2812179. Fermo posta Solò (BS).

COPPIA [illegible] Carta identità numero 4/992093. Fermo posta Centrale Latina.

32ENNE [illegible] Tessera n. 3121858. Fermo posta centrale Treviso.

SIGNORA [illegible]

[illegible] Patente auto 2016564. Fermo posta Cuneo Nizza (TN).

COPPIA [illegible] Carta identità 4407046. Fermo posta S. Lorenzo al Mare (IM).

28ENNE [illegible] Carta identità 26480078. Ferma posta Gubbio (PG).

32ENNE alto bello distinto, cerca signore-a scopo orario possibilmente in Piemonte o Lombardia. Inviare L. gradito il recapito telefonico per contatti immediati. Patente auto 2013706. Fermo posta Asti.

40ENNE [illegible] Carta identità 421/3912. Fermo posta Treviso.

32ENNE [illegible] Carta identità 2826742 Fermo posta Appio Roma.

GIOVANE [illegible] Passaporto U 2016/99 Fermo posta Rovereto (TN).

29ENNE [illegible] Passaporto KLN 6-42360 SC. Fermo posta Alliero Torino.

30ENNE serio desidererebbe incontrare in qualunque luogo d'Italia signorina per passare [illegible] Casella postale 455 Sassari.

32ENNE [illegible] Carta identità 4405485/6. Fermo posta Centro Genova.

GRAZIOSA [illegible]

Bar Alcano risponde a tutte le [illegible] d'amore alla sua porta di tutte le gioie del sesso chiede ed offre max riservatezza indispensabile foto ed eventuale telefono per immediato contatto anche perditempo. Patente auto MI-7527955. Ferma posta centro Limiti di Bibbiano.

28ENNE bello cerca donna qualsiasi età provincia Trapani, Palermo per [illegible] discretissimo studio telefonico. Patente auto [illegible] Fermo posta Mazara (TP).

INSTANCABILE [illegible] Carta identità 5823483. Fermo posta Bordighera.

22ENNE [illegible] Carta identità 5813894. Fermo posta centrale Sarzana.

STUDENTE [illegible] Casella postale 7247 Genova Nervi.

Sexy Shop
non stop
A 10 METRI DALLA STAZIONE CENTRALE
CENTER TABU
MILANO - VIA SETTEMBRINI 38 - Tel. (02) 272322 2716707
orario continuato
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 9.30 ALLE 19.30 ANCHE IL SABATO
telefonateci visitateci
ART 820
a sole L. 18.000

Porno Film Svedesi

SOLO PER ADULTI!!

ORIGINALI
18 MM ORIGINALI SUPER 8 mm.
1 a 8 [illegible] L. 5.000 cad.
[illegible] L. 30.000 cad.
Cambi film ogni mese!!!
Tutti i generi sempre più ricercati
E GLI ULTIMI ESSAI!!

1) Sex in autostop	5) Lesbo show
2) Nano negli orgy	6) Anal sex
3) Il guardone	7) Sally e Dane
4) La storia di Jacky	8) Lolita sex

LUNGOMETRAGGI
Disponibili in edizione SUPER 8 L. 120.000 cad.
parlato in italiano Cod. parlato L. 25.000 -
Cod. sottotitolato L. 35.000

1) La moglie selvaggia	4) La festa
2) Squillo di lusso	5) Animal action
3) Giochi di coppia	6) Lolita e il bruto

CINEPRIVE' HOME ROYAL
SUPER 8 mm. lunghezza L. 26.000

SUPER 8 PROFESSIONAL ROYAL SONORO
L. 120.000

ORE 7 52

CATALOGO ILLUSTRATO
con i film di ogni genere per tutti i gusti, lungometraggi, foto, musicassette, indumenti sexy, profilattici multiformi.
Rivista porno a L. 2.500 a contanti anticipato (contrassegno al primo acquisto)

Spedizioni riservatissime e celerissime del materiale: si prega di scrivere in modo leggibile. Pagamento con rimessa anticipata oppure in contrassegno.
ordina a: DARRISO - BOX 2091 - 40100 BOLOGNA

COPPIE

BELLA [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Lei [illegible] Casella postale 15 Siderno (Reggio Calabria).

VERE [illegible] per [illegible] Cas. post. 26721291. Fermo posta centrale Alessandria.

26ENNE [illegible] cerca [illegible] per [illegible] contatti [illegible] possibile. Patente auto RM-2123250. Fermo posta P.zza Mazzini Roma.

29 ANNI [illegible] Patente auto 20222795. Fermo posta Saronno (VA).

26ENNE [illegible] Patente auto [illegible] Fermo posta centrale Palermo.

CONIUGI [illegible] Patente auto 150443. Fermo posta Sampierdarena (Genova).

BELLISSIMI [illegible] Casella postale 127 Viareggio.

COPPIA [illegible] Carta identità 41839797. Fermo posta Savigliano (Cuneo).

CONIUGI [illegible] Passaporto numero A 061546. Fermo posta P.zza Vittoria Brescia.

GIOVANE [illegible] Patente auto numero 10B0441. Fermo posta S. Silvestro Roma.

25ENNE [illegible] Carta identità n. AT701847. Fermo posta centrale Padova.

MESSAGGI SPECIALI

BOSY [illegible] Patente auto numero RM-254a420K. Fermo posta Appio Roma.

PATRIZIA [illegible] Fermo posta centrale Genova.

FANTASTICA [illegible] Patente auto 225463. Fermo posta Ostiense Roma.

ALTRI DESIDERI

CLISTEROTILO [illegible] Patente auto 21613716. Fermo posta centrale Genova.

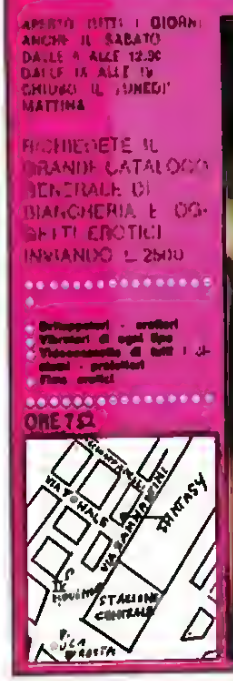
Nuova Sex Boutique Fantasy

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE IL SABATO
DALLE 9 ALLE 12.30
DALLE 15 ALLE 19
CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA

RICHIEDETE IL GRANDE CATALOGO CENTRALE DI BIANCHERIA E OGGETTI EROTICI INVIANDO L. 2500

- Orthopedici - ortopedici
- Vibratori di ogni tipo
- Videocassette di tutti i generi - classici - proibiti
- Fiere erotiche

ORE 7.52



AVVISO IMPORTANTE

Pubblichiamo l'elenco dei recapiti fermoposta con relativo documento d'identità o delle caselle postali, riservandoci di non inserire quelle inserzioni in quanto ci risultano illegittime o in netto contrasto con le norme generali che regolano la pubblicazione stessa delle inserzioni in questa rubrica come, soprattutto le prime righe della medesima (proposte prestazioni mercenarie o dichiaratamente a fini di lucro). Provvederemo alla restituzione agli interessati dei relativi vaglia o assegni o contanti per il pagamento delle inserzioni stesse. Ove il testo sopraccitato ritenesse a noi per impossibilità convenga da parte delle Poste Italiane in quanto recapito sconosciuto, o per altri motivi, provvederemo al rimborso del denaro in questione che restituiremo agli interessati non appena richiestoci per scritto.

La Direzione

Carta Identità 36658806 Fermo posta Vicenza
P.O. Box 2257 Napoli (due inserzioni)

E' IN EDICOLA UN NUMERO ESPLOSIVO!

CICCIOLINA PORNO!

ATTENZIONE!

DAL NUMERO 90
IN EDICOLA IN APRILE

MESE CAMBIA TESTATA

DIVENTERA'

MESELEORE

MA SIAMO SEMPRE NOI!

Luciana non è gelosa

Caro Walter Peroni,

non so che effetto ti ha fatto, quando hai avuto tra le mani le foto della più audace e desiderata modella che l'Italia felix Ore ha desiderato, noi essendo tre amici affiatati ed essendo sempre insieme e compadroni sempre tutto, siamo rimasti senza fiato nel rivedere (come l'hai giustamente battezzata) Veronica la nuova coniglietta Silvia C, una vera bomba di sesso, non ti dicemmo quante seghe ci siamo fatte, la prima collettiva sbirciando poi su quelle stupende foto, quando poi la sera ci siamo ritrovati con le rispettive fidanzate per fare quattro salti in discoteca, l'amico Ezzero ha raccontato il tutto a Carla che si sa lingua lunga, la Carla lo ha detto a Gina che è la ragazza da Gino lo ha saputo la Franca. E basta lo sai un secondo, tutte e tre erano al corrente della cosa non ti dico le cose che ci hanno detto, da parecchi a noi ci chiamano un po' di tutto, alla fine queste tre troiette ci hanno proposto di assistere dal vivo ad un altra sega collettiva, e che se ne cercavano la voglia, si sarebbero masturbate anche loro, il per il, la cosa ci ha un po' offesa, ma poi ripensandoci abbiamo accettato a patto che dopo si lasciava lasciate sopra tutti insieme, hanno subito accettato. Ci siamo immediatamente recati in casa di Franca, essendo lei sola perché i genitori non ce erano, appena giunti ci siamo denudati ed iniziando una lenta sega sotto gli occhi pieni di lussuria delle tre troiette F, con le Ore aperte con le pagine di Autoscatto ove ci mostra, così bene ci volato loro, dicendo'i anche che una sega per Silvia era ben fatta, dopo alcuni attimi è stata la Franca la prima a calare i con la vista del cazzo e denudata incitando anche Carla e Gina a fare altrettanto, poi dopo erano in tre e tre mute e, divertendoci che mentre noi ci masturbavamo per Silvia loro si sarebbero masturbate per i nostri cazzi, hanno cominciato a toccarsi la pica, è stata un'esperienza bellissima Alla fine dopo averle segate più di una volta siamo rimasti esausti per alcuni minuti e, quando ci ne siamo andati poiché avevamo fatto le ore piccole, prima di uscire ci hanno detto che le foto di Silvia se le prendevano loro, che casomai avessimo avuto ancora la voglia di masturbarci in sua onore ce le avrebbero portate loro.

Noi vorremmo che Silvia potesse leggere questa nostra, perché ci ha permesso di fare cose che altrimenti non avremmo mai fatto Grazie Silvia: sei una dea imperiale Walter come fai a trovare delle donne così? E Luciana non è gelosa che il suo uomo ci giri tra le mani tante belle? Walter ci parte! Le Ore senza l'auto scatto e le lettere di Selena varrebbe la metà e, quanto a un autoscatto completo di belle donne come Silvia C La rivista Le Ore ha tutto da guadagnare, continua così sarai sempre più seguito, ti salutiamo di cuore di farci vedere al più presto altre foto di Silvia che è meravigliosa, di noi ci salutiamo anche a nome delle nostre tre troiette, un bacio anche a Luciana

Carla, Franca, Gina
nessuno e Osvaldo,
Luigi e Franco
Montevettolini Pistoia
(Pistoia)

Lucrina, mia cara non è gelosa del mio lavoro e non vedo perché dovrebbe esserlo, e invece gelosa delle altre donne e non ci posso fare nulla Grazie per i complimenti, anche a nome di Silvia, e arrivederci a presto! Walter Peroni

Gusto forte

Carissimo
Walter Peroni

lucia con i pompini, pure apprezzabili, con le solite scopate alla pecorina! Vogliamo anche e soprattutto altre immagini, dal gusto un pochino più forte Vorrei vedere della lotta femminile con le partecipanti, bionde o brune, ma ben unte. Donne che si tuffano, il tutto condimento da sopra le e pompe a maschi spettatori fumetti sadomaso, se non siete in grado di trovare altri, nostrani, copiate dagli americani, che in questo campo sono veramente grandi Grazie e saluti

anonimo - Torino

Direi che il gusto forte dell'anonimo lettore torinese (a proposito, poteva anche degnarsi di apporre una firmetta! Va bene che sono cattivissimo, ma non ho ancora mangiato nessuno!!!) è un gusto talmente particolare, che se Le Ore dovesse essere confezionato secondo i canoni da lui richiesti, ne nascerebbe una rivista diversa. Non è escluso che in avvenire ci si decida a cimentare in un pericoloso per amanti del gusto forte, per ora, anche se saltuariamente, qualche piccola chicca Le passiamo ma non possiamo certo avere immagini e situazioni come quelle richieste a nostra di posizione tutte le settimane e teniamo spazio fisso in questa guisa. Comunque questo è il mio personale parere, e può contare molto o poco Io passo lettera e n-

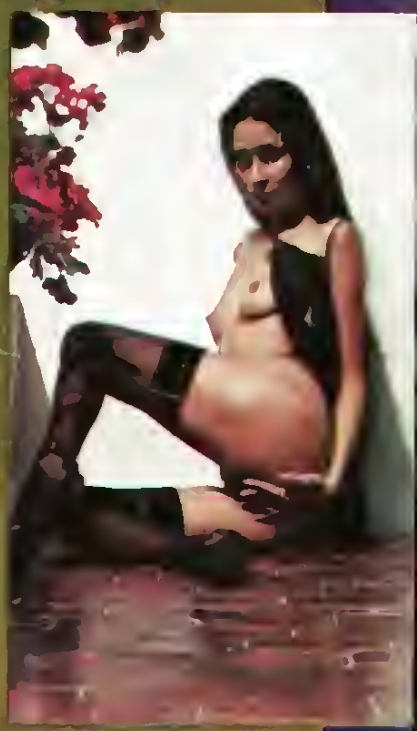
chiesta a chi di dovere e non si sa mai, potresti anche essere accontentato Un saluto, Walter Peroni

HA EREDITATO DAL
VECCHIO AMANTE
LA PIU' BELLA VILLA
DELLA BRIANZA

DICEVA CHE GLI RICORDAVO SUA MOGLIE

Voleva che girassi per casa sempre seminuda, con biancheria intima nera, da vertigini, spesso gli prendeva il coccolone per questo.. forse era anche un po' necrofilo, ma il mio cirsino si è ricordato di me.

Confidenze raccolte
da ANNALISA GUARNIERI



Nella [illegible] vestita di nero voglio dire con un bicchiere che le spu[illegible] fra le chiappe piccole una [illegible] di dietro, e lo [illegible] Mi sento avvampare, mi [illegible] una gen[illegible] ca [illegible], poi che normale. [illegible] il suo corpo [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] quarant'anni e attraente [illegible] quello di una [illegible] Ti ho atteso [illegible] così perché tu facessi [illegible] [illegible] di cose [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tramonto vestita solo di

si che l'idea violenta farà scoppiare la sua serpe in seno, tutta gonfia lacera la sua sottile tunica in cui cataletto lupanare in mezzo al profumo di fiori quelli e di candele che ardono cacabre e vacillanti. Pensa che piacere sedare la fica sui velluti sfregiati mentre uno di loro vomita la propria sperma sulle sue natiche davanti al monumentale ritratto di lui. Non lo berrà per stregone, anzi penso che lui sia contento così deve di vedere che le tenevano a turno fottere come piaceva a lui. Visto che non può farlo di persona.

IL TAXISTA

L'uomo puntò a sé una ragazza negra l'altra salirà in auto e, cercando di non farsi sentire da quella le disse sottovoce: «Perché hai portato anche tua sorella? Abbiamo poco tempo e io voglio fare». «Sempre sullo stesso tono, la giovane rispose: «Non ho potuto fare a meno. Non conosci nessuno ai cui darglielo. Se si fa montare, ci lascerà fottere senza dir niente a casa». «Sul momento non capirà...» A quel punto intervenni io: «Se volete, se lei ci sta, la scabio fare».

Un breve cenno d'assenso da parte della donna incontrata in macchina e io mi avvicinai verso un posto tranquillo. Ogni tanto guardavo nello specchietto retrovisore la bella figliola ignara che fra poco mi avrebbe avuto in corpo. Quando fummo arrivati, la sorella sorridendo mi mormorò: «Aspetta che si veda finalmente, quando vorrà intervenire vuol dire che è eccitata, a quel punto basta che le tocchi le tette e lei cede come una pera matura». Armai e rivelai la parola alla sorellina per tenerla separata da lei.

I due amanti non persero tempo. Si sdraiarono un poco di lato poi lui gli mise le mani sulle mammelle e lei, lascivamente come una biscia si affrettò a tirargli fuori il cazzo dai calzoni. Doveva essere una caratteristica di famiglia aver le poppe tanto sensibili. Guardai quella vicino a me. Aveva gli occhi sbarrati nel mentre che la sorella operava un buon pompino. Ma quando il maschio dalle sode dell'amica mise le mani sotto la panna scoprendole completamente le cosce, la ragazza fece un vivo movimento verso di lui e ringhiò.

Era giunto il momento. Senza esitazione, le misi le zanne sul petto e l'attirai contro di me. Le sue chiappe vennero a schiacciarsi contro il mio sodo che già dette. Emise un gemito e l'abbandonò con tutto il suo corpo. Era veramente partita, tanto che io mi servii di lui le cose con comodo, la denudai tutta, sollevandomi a palpeggiarle di qua e di là poi mi spogliai anch'io e gliela misi in pancia. Come se lo sentì dentro ebbe una scossa.

Mugolando e strepitando le sue tette contro il mio petto cominciò ad agitarsi furiosamente e a sbattersi contro di me. Io mi limitavo a restar fermo, lasciando che s'iniziasse da sola perché se mi fossi messo a limare anch'io sarei venuto troppo presto. Con questo sistema, invece, feci durare un bel po' tanto che i due finirò la prima copata quasi contemporaneamente. Quando le scaricai la sperma in pancia la femmina sembrò svenire. Una tahuanda libidine che l'altro le mise l'uccello in bocca nonostante la presenza dell'amante e questa per dispetto, fottò con il culo.

I FOTOROMANZI
SHOCKING
DEL GIOVEDI

OGNI GIOVEDI A ROTAZIONE
UNO SHOCKING
IN EDICOLA!

L'INTIMA AMICA DI UNA NOBILDONNA VENEZIANA, PER GELOSIA, L'HA MESSA ALLA BERLINA

SI PROSTRA AI PIEDI DI QUALUNQUE SGUALDRINELLA

Il salotto era affollato e quando Marzia cominciò a parlare a voce alta della incontenibile passione di Avelda per i piedi delle amiche, il brusio cessò di colpo.

Indiscrezione di Andrea del Corno

Se Avelda fosse stata scoperta in un postribolo clandestino per maratoneti ultrasessantenni, nessuna delle signore presenti avrebbe avuto molto da ridire. Certo, fortunatamente avrebbero tutte alzato la voce, sospirando e dichiarando che era «terribile» che era «inconcepibile», che doveva essere stata «un'esperienza terribile». E ciascuna sarebbe tornata a casa rodendosi dall'invidia, almeno quelle che non hanno ancora provato a farsi stendere su un divano non proprio immacolato da uno stuolo di sudati muschioni col cazzo in tiro. Quelle che invece la prova l'hanno già fatta, avrebbero telefonato alla «povera piccola» per farle le congratulazioni per la quantità di cazzo ingurgitato dalla sua riverita bernarda, e poi per avere un po' di particolari piccanti sui suoi bruni cilenti. Se avesse incocciato in un partner superdotato che la avesse sfasciata la fica o il culo mandandola all'ospedale per farsi ricucire l'eventuale voragine prodotta, tutte si sarebbero precipitate a portarle fiori e parole buone, apportandosi poi a turno per chiederle con tono complice che effetto faceva prendersi in corpo un palo di maschio capace di una simile penetrazione. La dimostrazione c'è già stata: quando Avelda e una delle signore che ogni pomeriggio si riuniscono nel salotto di Marzia sono rimaste bloccate dalla neve con un gruppo di pastori sardi sulle montagne nuore. Le hanno recuperate dopo otto giorni sporche, coperte di montagne di stracci, però ingrassate mentre i nove pastori erano tutti dimagriti. Spiegazione ufficiale: i cavallereschi sardi avevano ceduto buona parte delle loro razioni alle due cittadine delicate; spiegazione vera: le due cittadine «delicate» avevano trovato un simpatico modo per passare il tempo nella baita isolata. Succhiavano il cazzo a turno a tutti i presenti, gio-

cando a indovinare di chi fossero le fave prescelte. Dopo un paio di giorni erano espertissime, ma fingevano di sbagliare per poter continuare a bere la sborra dei pastori sempre più annoiati delle due instancabili troione. Alla fine della settimana l'abnorme dose di proteine animali aveva fatto il proprio effetto gonfiatulo e dovere le due vacche, che nel frattempo erano riuscite anche a farsi dare una buona ripassata alla fica e al culo dagli stremati pastori.

Avelda, secondo Marzia, ha tradito le buone abitudini del gruppo, e come è comprensibile a tale annuncio fra le impeccabili troie della buona società cala il silenzio: vogliono sapere tutte cosa ha spinto la più vacca di tutte il gruppetto a spezzare il sacro vincolo dello sperma. Marzia è tutta eccitata ma narra lo stesso da grande attrice: «Io vedo da un po' di mattine con il binocolo (bisogna dire che si ha da fare, per tenere d'occhio l'amichetta) e la vedo scendere nuda in piscina. E' chiaro che vederla nuda e in piscina non mi sconvolge molto (giusto, visto che neppure i cazzi dei Watussi dell'Africa nera sono riusciti a sconvolgerti, bella poreomaccia) ma nel vederla in compagnia ogni volta di donne diverse, sempre molto giovani e molto carine, quello fu diventare tutto più interessante. E lo fu diventare anche per le altre, che depongono le tazze di the e tacciono per sentire il resto. «Mi piazzo sul terrazzo più alto di casa mia e decido di seguire le loro evoluzioni. Vi giuro che ne vale la pena: la schifosa non si porta più due stalloni completi di cappuccio per non farli riconoscere a me che la guardo (unica dice «spio», macchè) non si fa più montare sul bordo della piscina da uno dei due mentre chiccia il cazzo all'altro. Non si fa più rincorrere a nuoto dal marito e dal fratello del marito per vedere chi avrà l'onore di incularla per primo. Ora passa tutto il suo tempo libero (tutto il suo tempo, quindi) a leccare i piedini di due ficone da mozzare il fiato, li lecca in punta di lingua, ne succhia le dita ad una ad una, li bacia facendo anche un po' il solletico alle sue baldracche.

Quando è stanca si fa massaggiare dal solito autista guardia-del-corpo tuttofare che ai bei tempi se la scopava ogni volta che ne aveva voglia, poi si fa mettere sulla schiena da una delle due, e mentre quella le cammina sopra, dalle caviglie al collo, l'altra si stende coi piedi davanti al suo musetto, spremendo e chiudendo le dita. Pare che quella vista, la vista delle dita che si schiudono languidamente e poi si richiudono al colpo davanti al suo naso sia sconvolgente, pensate che una volta ha fatto per alzarsi di scatto, evidentemente di-

mentieando la piccola che le camminava sul culo in quel momento. Ha sollevato il busto, e quella è volata in piscina urlando. Lei non se n'è data per inteso tutta presa dalle carezze e dai leccbini che stava dando alla sua preferita, e l'altra ha rischiato di affogare, se non fosse intervenuto il giardiniere. Che si è fatto ripagare in natura, scopandola e inculandola dopo averlo ripescata. Avelda non l'ha più leccato i piedi per una settimana, quando ha saputo dall'altra che la ragazza si era fatta infilare il cazzo in corpo, e con rara incongruenza si è ritirata in camera sua con l'autista a preferita, per meglio succhiare le unghie laccate di mani e due. Avete capito bene: le unghie laccate. Le ha fatte dipingere anche al suo uomo di fiducia, che spesso si vergogna come un ladro di andare a donne (Forse Marzia ha provato a farsi leccare il cazzo in parola e quello è fuggito? Chissà: gira con la coda fra le gambe per la villa e pare che non aspetti altro che essere chiamato per porgere alla padroncina le estremità da succhiare. Avelda, succhia, e lui sborra, sborrano le due madeline che le stanno sempre attorno, sborra il giardiniere che le pappa con lo sguardo, nude e abbronzate dodici mesi all'anno (facile che sborri anche Marzia, che ha un'aria smaniata come quando resta in casa coi soci del marito.

Non pare disdegni il sesso maschile, però solo le donne godono della sua incondizionata passione. Solo con esse esce a passeggio, costringendo le loro estremità in attrezzi ortopedici che chiunque definirebbe strumenti di tortura se fossero applicati da qualcun'altro, che hanno lo scopo dichiarato di far soffrire le belle. Così al ritorno a casa quelle correranno a spogliare prima di tutto i piedini, che poi offriranno grate alle labbra lepide della loro benefattrice. Che le copre con amore indiscusso di saliva e di baci, di umore vaginale, stringendole fra le cosce, e di paroline dolci, di profumi rari e di tenere carezzine, che alla fine riportano le sue poco caste allieve al livello di parossismo sessuale di quando sono uscite di casa, ovvero di orgasmoprenne. Come abbia fatto Marzia, che dichiara di «guardar» solo con il binocolo le evoluzioni dell'amica, a capire che quelle sono sempre sul punto di sborrare, è un mistero che varrebbe la pena di chiarire, ma le altre sono troppo eccitate dalla novità per badare alla piccola di scordanza: a loro basta avere la fica umida per il racconto libidinoso, per pacersi leccare i piedi sudati degli autisti che aspettano nelle rispettive vetture, e poi a casa i pedini delicati delle cameriere, che da oggi hanno una nuova, non sgradevole incombenza

Ci avete chiesto
un fotoromanzo porno
tutto a colori.
Vi abbiamo accontentato.
E questa autentica novità mondiale
si chiama:

EROTIK

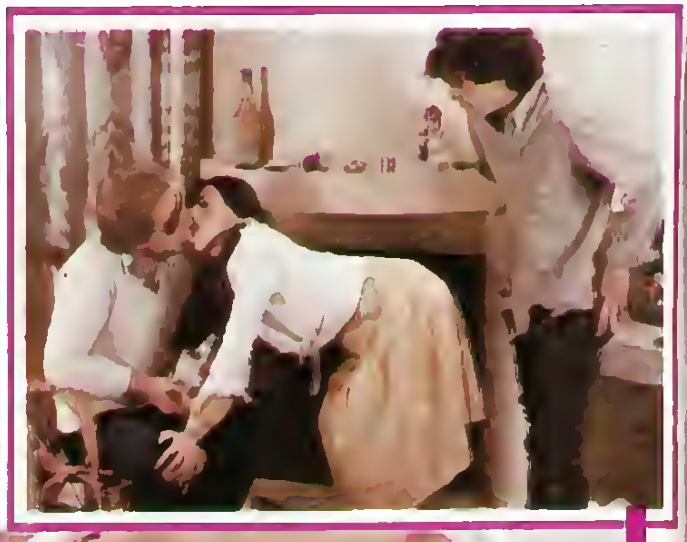
LUI
naturalmente
è
GABRIEL
PONTELLO

EROTIK
QUATTORDICINALE DEL GIOVEDI
IN EDICOLA
DAL 4 MARZO

A VOLTE GIOVA:

che sbornia!

Doveva essere semplicemente una visita di cortesia: mi trovavo a passare da Brescia e mi ero fermato a trovare Vittorio e sua moglie. Mangia, e soprattutto bevi, ho perso il senno e le ho fatto delle proposte. Invece di incazzarsi...



al punto giusto. Dopo, pulsante e eccitato come un diavolo, il mio uccello pareva molto, e piuttosto molto anche a Zelda, che fu di inchiottirlo giusto in tempo perché il membro non ammaccasse. Adesso Stefano

e la sua bella brunetta pelosa erano di nuovo pronti a fornire altra materia per il secondo round! Fece una cenata speciale da Rebecca, noi dopo una schifezza pazzesca sul cibo, da moglie e mi

L'EMIGRANTE

Alta snella senza essere magra, coperta, si fa per dire, da un microscopico sappino che le nascondeva solo il pelo davanti e il solco delle natiche dietro, le belle mammelle svettanti libere sulp avo altero di una fermezza di lusso e l'ondeggiare nudo d'una donna da letto mi fecero accantonare senza degnare d'uno sguardo questo povero meccanico intento a lavorare. Restai incantato a guardarla mentre si allontanava provocando arrapantemente quel suo corpo nudo. Il cazzo mi si era messo sul piscente arm

L'avevo tanto duro che feci fatica ad alzarmi in piedi. Nelle condizioni in cui mi trovavo non si può lavorare. Almeno io. Gino Minguzzi non ce la faceva. Devo salutare andare a cercarmi. La seguii a distanza fino a quando bruna bontani dal villaggio. La fisica, ma non appena vidi che eravamo soli mi colsi velocissimo e contemporaneamente affrettai il passo. Ad un tratto il rumore di zoccoli si avvicinava e si volto. Mi vide e restò impalata a fissarmi l'uccello duro che mi precedeva come una lancia.

Non quindi neanche chi fossi tanto aveva lo sguardo incantato sul grosso uccello che si stava avvicinando sempre di più al suo corpo. Quando la sfiorai a me, si abbandonò subito docile contro il mio ventre schiacciandosi addosso al palo rizzato. Con le mani le esplorai ogni curva e ogni piega del suo corpo sodo. Lei mi aveva appoggiato la testa su una spalla lasciandomi fare quello che volevo, limitandosi a contribuire contatto col mio cazzo bollente su cui teneva appoggiato l'amore.

Le diedi una bella pacca su una natica, mi staccai da lei e mi avviai dietro alcuni cespugli. Mi seguì tremante e non appena fummo al riparo si lasciò scivolare, si sdraiò sull'erba spalancando le bellissime gambe. L'annusai su mei pedi, per alcuni istanti, prima di sdraiarmi sopra e infilarle l'uccello nella figa. Era bollente e non appena l'ebbi riempita completamente l'altera signora gemette come una bambina e alzò le gambe portandosi le caviglie sulle spalle perché la penetrassi più profondamente.

La fottei con un ardimento che le lingua la vagina e colpi lunghi e lenti, e nella ghiaccia gelava della pelle liscia delle sue chiappe e delle sue cosce. Per non perdere proprio niente mi attaccai alla mammelle e le strinsi. Immediatamente un gemito continuo le uscì dalle labbra e il suo ventre si mosse con colpi convulsi contro il mio. Grembo. Infuriata come una cagna in calore si lanciò tutta e si dava frettolosi spinte da farmi per forza rapidare con maggior violenza di me

Stefano V. - Milano

IL PORNO SHOP D'ITALIA

FALLO FLESSIBILE
a sole L. 35.000 art. 146

Altamente realistico di gomma morbida e flessibile. Lungo cm. 21 circa Ø cm. 5

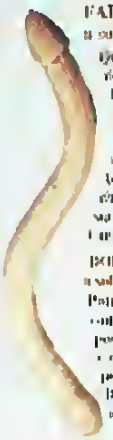
Art. 146 A a sole L. 36.000 completo di accessori

ANELLO RITARDANTE
a sole L. 20.000 art. 152

Da applicare al pene durante l'atto sessuale, provocando e mantenendo l'eccitazione.

FALLO CON SCROTO
a sole L. 40.000 art. 33

Il realistico fallo, per la donna più esigente e per quella che ha difficoltà a raggiungere l'orgasmo. Stesso modello ma più sottile a sole L. 50.000 art. 33/A.



FALLO SERPENTE
a sole L. 38.500 art. 27

Questo doppio fallo consente a due donne di unire felicemente. Realizzato in latex di gomma liquida cm. 45 Ø cm.

FALLO A DUE TESTE
a sole L. 24.000 art. 140

Ideale per due donne, o per una sola desiderosa essere possidotta sia sodomizzata che in vagina. Cm. 34 di lunghezza x 15 cm.

DOPPIO FALLO
a sole L. 48.000 art. 86

Per il piacevole e contemporaneo godere insieme. Lungo cm. 27 circa art. cm. 11. Sfilabile per entrambi i fallici art. 87. Dopo fallo scalabile L. 45.000 art. 85/A. Doppio fallo scalabile e vibrante L. 85.000

BIONISM
a sole L. 15.000 art. 54

Fallo in gel elastico e igienico, dimensioni circa cm. 20 di lunghezza, cm. 12 di diametro, realistico, perfetto, ideale per coloro che amano il sesso anale. a sole L. 28.000 art. 54/A

Fallo vibrante di dimensioni cm. 20 x 12 di circ.

FALLO VIBRANTE
a sole L. 98.000 art. 39

Perfetto riproduttore a rotazione del pene. Per raggiungere l'orgasmo anche più volte consecutivamente.

FALLO GONFIABILE
a sole L. 35.000 art. 28

Grazie alla valvola laterale di sicurezza, la sua rigidità è regolabile a piacere. Stesso modello ma più grande a sole L. 45.000 art. 28/A

BAMBOLA VIVA CON PARRUCCA
a sole L. 50.000 art. 24

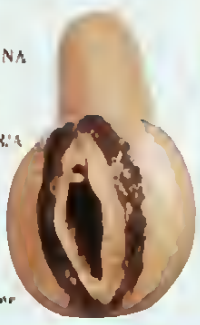
Questa bambola gonfiabile è completa di parrucca, labbra colorate e ha un'apertura anale e vaginale. La completa di vari organi, per il suo piacere.

BAMBOLA SUPER REALISTICA DI GOMMA
a sole L. 300.000 art. 25

BAMBOLA PARLANTE
con parole appropriate per ogni occasione sessuale anche di ordine generale
a sole L. 70.000 art. 23/A

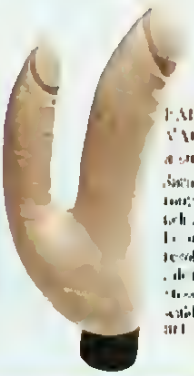
UOMO SUPERMAN
dotato di pene, bocca e un ulteriore
A sole L. 50.000 art. 26/A

DONNA SUPERMAN
a sole L. 300.000 art. 26 modelle larve.



POCKET VAGINA
Vagina portatile
a sole L. 18.000 art. 28 - a sole L. 25.000 art. 28/A Vibrante

VAGINA VIBRANTE
a sole L. 59.000 art. 30 in lattice particolare
Il dono di un'amante

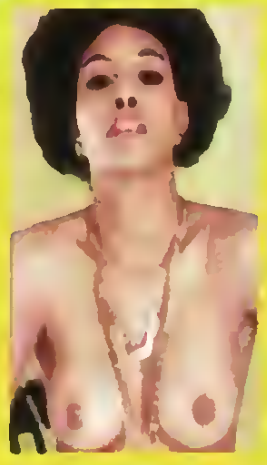


FALLO DOPPIO VAGINALE
a sole L. 36.000 art. 58

Sono realistici, morbidi per un uso anche anale e la vagina. Le sue dimensioni ed elasticità ne rispettano l'integrità. Stesso modello ma più grande a sole L. 50.000 art. 58/A

GUAINA SENSITIVA
a sole L. 12.000 art. 107
art. 107/A stesso modello con vibratore a sole L. 24.000
Perfetto per godere del pene senza fastidi. Morbida in lattice di gomma. Misura cm. 20 di lunghezza

CYANSIL
a sole L. 18.000 art. 46
Per stimolare le zone erogene, di gomma.
Le sue sfere interne stimolano la vagina.
Forma ideale per chi vuole una penetrazione di piacere limitata.
cm. 18 di lunghezza cm. 14



VISITATE IL PIU' GRANDE

PORNO SHOP

D'ITALIA A MILANO

EUROMARKET

Via Legnone, 19
(P.le Maciachini)
Tram 8 - Filobus 91
Autobus 70 - 52

CATALOGO 1000 FILM PORNO A SOLE L. 5.000 rimborsabili al 1° acquisto

A TUTTI I CLIENTI UNA PORNOSORPRESA

TELEFONATE: 02 / 6881057 - 6899314

SCRIVETECI: Via Legnone 19 - 20158 Milano

VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI GAY

EUROMARKET - Via Legnone 19 - 20158 MILANO

Allegato L. ____ in ____ / Pagherò al postino contrassegno / Addebitate l'importo sulla mia carta

Nome: _____

Via: _____ n. _____ CAP _____

Città: _____ Prov. _____

Per ogni articolo richiesto aggiungere L. 2.000 per spese postali. Per pagamento anticipato a mezzo vaglia postale, assegno circolare o libretto; aggiungere L. 2.000 per spese postali. Consegna entro 7 giorni lavorativi. Non si accettano ordini inferiori a L. 30.000. Non si spedisce in contrassegno.

Spedizione gratuita per ordini superiori a L. 100.000

Per ogni articolo richiesto aggiungere L. 2.000 per spese postali. Per pagamento anticipato a mezzo vaglia postale, assegno circolare o libretto; aggiungere L. 2.000 per spese postali. Consegna entro 7 giorni lavorativi. Non si accettano ordini inferiori a L. 30.000. Non si spedisce in contrassegno.

Spedizione gratuita per ordini superiori a L. 100.000

Per ogni articolo richiesto aggiungere L. 2.000 per spese postali. Per pagamento anticipato a mezzo vaglia postale, assegno circolare o libretto; aggiungere L. 2.000 per spese postali. Consegna entro 7 giorni lavorativi. Non si accettano ordini inferiori a L. 30.000. Non si spedisce in contrassegno.

Spedizione gratuita per ordini superiori a L. 100.000

EUROMARKET - Via Legnone 19 - 20158 Milano - Tel. 6881057 - 6899314 - dalle 9 alle 12 - Sabato 9-12

COLTO IN FLAGRANTE:

"VI PREGO, NON DITE NULLA ALLA MAMMA"

Stefano se ne stava acquattato dietro la porta a spiarci, mentre in attesa di sua madre si parlava di abitudini sessuali. Tradito da un rumore, lo abbiamo scoperto e punito è stata una delizia.

CONFESSIONE RACCOLTA DA

ROMOLO PROIETTI

Cesira è romana, di coscia lunga, anche se non quanto mi aspettavo, e le sue belle tette si nascondono una notevole predilezione per i maschi di sotto dei trenta. Io non ho mai avuto difficoltà a farmi spalancare le cosce anche da trentenni, quarantenni, cinquantenni e sessantenni, purché di cazzo resistente e di appetiti instancabili. Non ho la pazienza della mia cuginetta, che si allena i maschietti come fossero di serra, allungandoli a dismisura il prepuzio della sua fica, a ornare la veletta dei loro uccelli e delle loro dita, ottenendo dei chiavatori provetti che danno grandi soddisfazioni ma poche sorprese. A me invece le sorprese piacciono moltissimo, per cui quando lei mi sussurra, fra un pertepelezzo sulle nostre preferenze e l'altro, che il figlio di Moira, la nostra amica che doveva condurci a una conferenza d'un noto sessuologo, era arquattato nei pressi, mi scorre la sorca pizzicare come se fosse stata trafitta da uno sciame di tormiche volanti. Stefano era un notevole ragazzone, anche se l'averlo scoperto in flagrante mentre dipingeva pipa dietro pipa non contribuiva a fargli un monumento né la cappella che penzolava semidura tra le sue gambe muscolose. Cesira, da donna di vita, gli prese il cazzo in mano domandandoci se gradiva di più una pippa, un bocchino naturalmente con l'ingoio oppure una chiavata con noi due e ogni dicendo si mise alla pecorina sul tappeto, sollevando la gonna e calando gli slip. Mi fece cenno di fare altrettanto. Non le obbedii, e mi distesi a cosce spalancate davanti alla sua boccaccia famelica di sborra. Non persero le mutandine perché arrivava da una furibonda colluttazione avvenuta a macchina con uno dei miei compagni di lavoro. Il ragazzo, con cui scopavo da mesi, aveva preteso da lui quello proprio quel pomeriggio,

dopo che ero uscita fresca, fresca dal parrucchiere. Mi aveva presa quasi di prepotenza, mi aveva spettinata e si era portato via come trofeo di guerra il mio slippino di pizzo rosso scuro. Così non dovetti fare altro che allargare le cosce e spingere il bacino fino al mento del la mi gnetta che amava della tua amicizia, mentre lei, senza mai mollare il cazzo, il Stefano dimenava il culo come una cagna da strada. Stefano ad onta della giovane età e de la pippa interrotta, divise che gravano troppo froie per farsi degli scrupoli e ecc. un grido di piacere si lanciò sulle note che Esce di Cesira che per poco non ne staccò il grilletto con un morso, quando " poderosa razza de' giovane le arrivò tutto d'un colpo dentro la fregna. Era un cazzo notevole, e meraviglioso con guato della scopata e con l'ardore, lo notavo dalla faccia da schifosa che faceva la mia rossa compagna di baldoria. La sua linguetta lavorava bene il mio clitoride, era non era nulla in confronto a quel meraviglioso strumento di piacere che andava e veniva come un pademo stantuffo dentro la sorca fumante di lui. Mi staccai e mi alzai, mi sfilai le scarpe e mi stesi di fianco alla mia amica, poi le chiesi di uno spintone che la fece rizzolare avanti a Stefano. Lo afferrai mentre si stava da lei non avia ribellita dal mio violento intervento, e non ebbe il tempo di ritirare, perché la mia fica depilata da poco più di una settimana, lo attirò come il miele attira un orso. Sapevo da una madre che andava pazzo di fica impluche quelle che le sue fidanzate erano costrette a

gizzare a fica nuda, senza un solo singolo pelo, e l'ebbe vinta facile sulla povera Cesira, che non protestò più che tanto quando mi presi in culo e subito dopo in fica il cazzo che avrebbe dovuto essere suo di diritto ancora almeno fino alla duplice sborrata. Sapevo che avevo tempo per rifarsi e tanto le bastava.

Difatti bastò un po' di lingua sul clitoride e riservò subito in tiro

VICENDA VISSUTA

FERMATA D'AUTOBUS

Avevo perso l'ultimo autobus della sera, Erano già senza speranze quando, scrutando a perdifiato verso la fermata, ci accorgemmo che i minuti passavano inesorabili. Mi era rimasta soltanto la lunga corsa da due chilometri e volevo solo arrivare all'ultimo numero che si era fatto tardi. Speravo di trovare un taxi, ma niente, confidando in una lunga corsa chiesi all'autista di fermare appena fuori dalla città. Avrei potuto prendere un altro taxi, ma la città che avrei dovuto spendere e quell'ora consistevano anche che stava al freddo, mentre la città sarebbe stata un caldo rifugio per le mie gambe.

Decisi di fare un pezzo a piedi la sera e l'aria era fresca e la città di notte ha un fascino tutto da scoprire. Sarei andata al passeggio dei taxi più veloce a casa così, noi avrei potuto scendere appena prima dell'ex Dazio così da fare a piedi l'ultimo tratto. Ma fui più fortunata del previsto. Dietro a me vidi arrivare un autobus con le luci interne spente. Evidentemente era fuori servizio, ma provai lo stesso a fare un segnale all'autista. Se avesse buon cuore pensai, forse si sarebbe fermato a raccogliermi. Infatti si fermò, mi aprì la porta ed entrai nell'autobus e dissi «Le darei volentieri un passaggio, ma sto andando in deposito», ma lo stesso se non le crea dei problemi per me va bene, grazie».

Mi aprì la portiera e salii. Era un tipo molto giovanile e gentile. Mi piacque che vista da vicino, abbassò dalle sue stesse parti una volta giunti alla rimessa all'autobus avremmo parlato con lui, sua moglie e così. Poi si mise a parlare degli orari impossibili che era costretto a fare e della lunga strada che ogni giorno doveva percorrere. Mi sembrò molto sincero e gentile. Mi piacque che vista da vicino, abbassò dalle sue stesse parti una volta giunti alla rimessa all'autobus avremmo parlato con lui, sua moglie e così. Poi si mise a parlare degli orari impossibili che era costretto a fare e della lunga strada che ogni giorno doveva percorrere. Mi sembrò molto sincero e gentile.

Così, quando arrivammo al deposito e l'autista parcheggiò il suo autobus dietro a tutti gli altri, chiesi di provare la sensazione di avere in posto di guida. L'autista mi accontentò, anzi mi disse che poteva accompagnarlo a casa in centro in macchina e così fu bella.

Era una notte limpida e stellata. Non c'era un alito di vento. Nonostante ciò, mentre guidavo, un brivido mi percorse la schiena. Mi accorsi che avevo la pelle d'oca. Mi guardai attorno e vidi che la strada era deserta. Non c'era anima viva. Bastò poco di quel mio momento per scoraggiarmi. Dovevo essere pazza a pensare di fare una cosa del genere. Mi sentivo la testa pesante e mi girava un po'. Mi sentivo la testa pesante e mi girava un po'.

Ero sicura di essere osservata, mentre guidavo, un brivido mi percorse la schiena. Mi accorsi che avevo la pelle d'oca. Mi guardai attorno e vidi che la strada era deserta. Non c'era anima viva. Bastò poco di quel momento per scoraggiarmi. Dovevo essere pazza a pensare di fare una cosa del genere

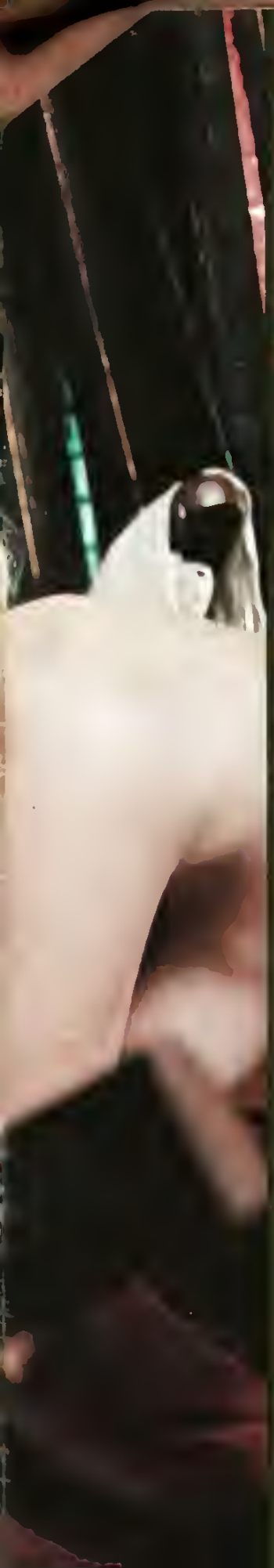
NELL'ATELIER DI UN GRANDE CREATORE DI MODA

Visione

Ammesso, per pura e intima amicizia con una delle sue più fide collaboratrici, nel laboratorio del « maestro » ho scoperto come crea i suoi capi per la notte.

DA PARIGI
JEAN LAFAYETTE

Viene prima di tutto che si vecchino la fica a lungo e non vengano di mugolii e contorcimenti che magari sono tutti finzioni perché le ragazzole, vedi la mia amica T., che mi aveva introdotto di soppiatto, amano d'un amore fiero e appassionato il cazzo, e per nulla si concederebbero a una lesbicona. Eppure devono farsi la loro brava lesbicata ogni volta che è necessario al «maestro» per stendere un numero sufficiente di bozzetti di nuovi modelli di vaporose mutandine, di vestaglie vedo-non-vedo, di culottes di seta e di pigiami firmacazzo da vendere alle riccone poco dotate da madre natura per far tirare il cazzo anche ai loro annoiati mariti. Io il cazzo ce l'avevo duro dal quando ero entrato, perché prima T. mi aveva fatto nascondere fra il suo guardaroba, e mi ero goduto il bidé suo e dell'amica, conclusosi con la prima lesbicata in grande stile su ordine del «maestro» il quale doveva creare una serie di asciuga mani da fica e necessitava di ispirazione diretta. Poi le due erano entrate nel salone grande, slacciando le vestaglie e calando gli slippini, il capo aveva dato l'ordine fatidico, e T. si era ritrovata in piedi, a gambe larghe, con la fica di nuovo invasa dalla lingua e dalle dita della collega mentre Sfinita, perché l'orgasmo l'aveva colta più d'una volta suo malgrado aveva poi dovuto mettersi a pecorina di fronte alla sua collega, in attesa dei capricci dell'artista. Il grande salone vuoto non era propriamente una sauna.



alle due di notte, e T. aveva accolto quasi con un urlo di gioia la nerchia aristocratica del suo signore e padrone che aveva deciso che ci volevano dei primi piani molto ravvicinati sia dell'una che dell'altra. Dopo averle coscienziosamente arrapate, aveva deciso che le porche si stavano divertendo troppo, dato il numero e il volume dei loro striduli richiami d'amore. E aveva ordinato ad entrambe di stuzzicargli l'uccello, a turno, per vedere quale delle due boccucce fosse più simile alla corolla d'una orchidea, per ispirarsi e creare la decorazione d'una mutandina viola bordata di glabro sperma. Poi aveva rivoltato la mia amichetta con le gambe al cielo, mentre l'altra tornava a quattro zampe e faceva il muro, e aveva festeggiato la strettissima sua fessura con una raffica di cazzo che smentiva in un colpo solo tutte le dicerie sulla sua presunta frocieria. Io non stavo più nelle palle, il cazzo mi doleva tanta era la voglia di dare quattro colpi anch'io. Soffocai perciò con mille sospiri di sollievo la sbavata finale del genio, che naturalmente finì nelle gole avide delle due ragazze ormai allucinate dalla voglia di sborrare anche loro, immaginate, a questo punto, cosa non mi fece la piccola T. quando fummo soli sulla mia auto!

Jean Talaveira

UN CARO LETTORE CI SCRIVE:

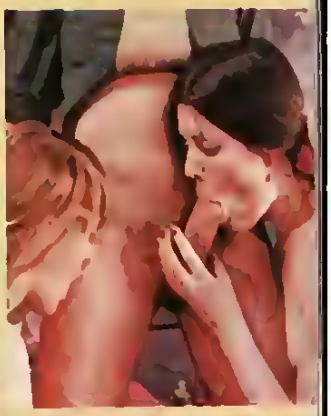
SE CONTINUO COSÍ, DIVENTO FROCIO

Tutte le amiche di mia moglie, o quasi, sono separate dal marito. Sono delle belle donne per carità, tutte più che appetibili, tra i quaranta e i cinquanta, ma sono sole e io sono stufo di fare il consolatore per accontentare mia moglie. Una volta mi piaceva tradirla, ma adesso...

Vorrei tanto passare anche un solo pomeriggio solo con lei. Invece non accade mai, mai, perché c'è sempre almeno una amica che deve essere accontentata, vale a dire spogliata con cura e baciata di lungo, sui seni, sulle chiappe, tra le cosce, sul solco e in gola. Che poi deve essere scitalinima e secchiona, capziosa in bici e maggiori mete in club se è una particolarmente navigata, oppure novizietta in cerca di capelli della ricca se è solo molto schizzinosa. La prima volta, ricordo ancora benissimo, feci un cenno di testa alla grassa amica di mia moglie che mi attendeva nel letto a una insaputa: lo chiamai al mattatoio di gusto, le rustai nella sacca tutta la mia vecchia con quanta foga avevo in corpo e dopo averla fatta strillare per un'oretta buo-

...ne passai al setaccio di mia moglie e scoprii pure cose che le come se nulla fosse successo. Da allora è passata troppa acqua sotto i ponti: le ficcanaso che ho perseguitato a ripetizione non riesco neppure a tenerle a mente, le puttane in cui mi sono imbattuto mi sono sfuggite nella memoria, i culi che ho spaccato persino il ventricolo. Non faccio la schizzinoso, perché le mogli signore che si danno il cambio nel mio letto sono sempre molto ben curate, seguite dietro, capita quasi a tutte da estetisti di lusso, truccatori, massaggiatori e maestri di yoga. Non faccio la schizzinoso è solo una sana voglia di invidiarmi, di dire di mia moglie da fottere senza che ci sia la bocca di un'altra moglie che mi tradisce i coglioni senza che si insinui un altro corpo femminile.

Forse credo che dovrei leggere di casa, una sera o l'altra, per poterti in pace la libertà di non fare nulla se non solo di me, negarti anche a psicanalisti, ma una sera, avessimo da vivere almeno sette e poi da



tollere la bella soli-
tudine finché mi pi-
glia sonno e crollo a
lavori in un ancora
col cazzo innestato
fra le natiche e nella
fica della mia vittima
di turno. Ma la sogno
la notte, la sogno, poi
vengo riportato alla
brutale realtà dalle
manine di una empa-
tica vecchina molto
ben piazzata e dalla
cui mascella sui trat-
tenta quarantà, che si
lecca le labbra uniche
a vista dopo aver
me mia moglie mi
sgnanna l'uccello e se
lo ficca in bocca come
fosse una pastiglia per
la tosse. Anche mia
moglie è cambiata, mi
pare si trovi bene, pel
suo ruolo di assistente
dell'amante, non ha mai
detto tanto da quan-
do ha uso in rotta-
mino con quelle cel-
lulosissime delle sue a-
miche. Si trova
sotto una pioggia di
profumi da bal-
diacca e mutande di
lana di quart'ordine,
e non c'è verso che si
metta qualcosa di de-
cente, nemmeno im-
plorandola. Penso an-
che che prima o poi
diventerò nefrosata,
se non la strangolo prima...

Renato S - Roma

CICCIOLINA

ALLA SCOPERTA DI LESBO

con: ILONA STALLER,
DIANE DUVAL, MARIANNE AUBERT
regia di: GABRIEL PONTELLO

1981 WORLD COPYRIGHT BY INTERNATIONAL PRESS S.R.L.
v.le Fulvio Testi, 75 - Milano - Tutti i diritti riservati.
Vietata ogni riproduzione anche se parziale

Anche questa settimana, miei adorati e curiosissimi cicciolini, dovrete seguirmi in una strana e affascinante avventura, accaduta quasi per caso, quasi perché sono stata io a provocarla, a cercarla, a stimolarla proprio per voi e un pochino anche per me, per il piacere di scoprire tutte le gioie del porno, perché porno è bello. Qualche attimo di pazienza e vi narrerò, con tutti i più intimi particolari, della mia ultima e stupenda scoperta fatta a Parigi, nell'incanto di un pomeriggio dolcemente vezzeggiato da un pallido sole: la scoperta di Saffo. La scoperta intensa e sconcertante dell'amore consumato e vissuto tra donne, solo ed esclusivamente femminile. Ma non è del tutto vero, la presenza maschile, anche se solo in simbolo, devo ammettere che c'è stata: un paio di cicciolini neroruti e di vario colore, statuaria immagini del maschio, tra di noi sono comparsi. Ma abilmente mossi e resi quasi vivi dalle dolcissime e attente mani delle due giovani vestali di Saffo che mi hanno portato passo passo alla scoperta del loro mondo, le due bellissime e abilissime amatrici: Dianna e Marianne, due vere e proprie assatanate di sesso e d'amore.

Non era la prima volta che vedevo, con tutti gli altri amici, Dinne e Marianne. Anzi, le avevo più e più volte notate e sentite parlare. Avevo visto e spiato come, al loro passare lungo i vialì una accanto all'altra, ancheggiandi e voluttuose, sempre eleganti e perfettamente truccate, tutti gli uomini immancabilmente le seguissero la scia con gli occhi, quasi volessero mangiarne un pezzettino, quasi segnassero di poterle prendere lì, in un attimo e poterle fare proprie. Loro, impertirrite e ben con

sole del ricco fascino che erano in grado di esprimere, mai uno sguardo in risposta mai una frase a rinforzare battute spesso salaci. Niente e nulla sembrava stiorarle. Solo le loro mani e, qualche volta gli intensi sguardi che si scambiavano per un attimo furtivo, mi avevano fatto intuire la loro vera natura. A volte, mentre a cena con tutti gli amici, scherzavano e sorridevano a tutti i loro occhi s'incontravano e parevano dirsi: «Ancora qualche attimo, tesoro, poi saremo soli. Allora le mie labbra cercheranno le tue e le nostre lingue saranno messaggere di grande piacere». Era un dialogo muto, ma che io potevo sentire e leggere in quegli sguardi e che mi faceva sempre uno strano effetto: la mia cicciolina cominciava a contrarsi.

Fu così che, quel pomeriggio, quando le vidi alzarsi dal

tavolo dove eravamo tutti seduti assieme per andarsene. Mi feci coraggio e mi aggregai a loro. «Posso farvi compagnia — chiesi infilando le braccia tra di loro —. Voglio proprio curiosare nella vostra vita privata e vedere come e dove passate il tempo tra di voi». Un sorriso d'intesa delle due mi disse che avevo avuto ragione a scommettere una prescolina, poi Marianne mi rispose: «Per noi va benissimo, ma poi non ti devi permettere sul più bello. Noi siamo due porcellotte e ci piace scoprire assieme il più dolce di tutti i piaceri: il bacio di Saffo». Mi ero alzata dal tavolo proprio per quello e figuriamoci se avevo voglia di tirarmi indietro! La strada sino alla casa di Diane mi parve interminabile, ma a farla sembrare ancora più lunga furono frasi e carezze che le due mi indirizzarono: «Ti baceremo la fichetta fino a farti urlare di piacere — mi sussurrarono — solo noi sappiamo farlo in modo sublime e come nessuno mai ti avrà fatto provare». «Io, invece — proseguì Diane — conosco così bene l'arte del massaggio che, sotto le mie mani sogguardi». E non fu mettevo minimamente in dubbio, perché mentre parlava la sua mano aveva cominciato a titillarmi un capezzolino, lentamente e leggermente, ma in maniera da farlo diventare duro. Era inevitabile che una volta giunte a casa di Marianne, i miei vestiti, già pochi e leggerissimi, sparissero dal mio corpo come per effetto di una magia e che le mani delle mie due ospiti mi esplorassero il corpo centimetro per centimetro facendomi subito perdere la testa.

«Su, prendetemi tutta, prendetemi subito — le implorai ad occhi socchiusi, mentre le loro dita vagavano dai capezzoli al collo, dal ventre alla mia fichetta già tutta bagnata —. Non fermatevi vi voglio sentire, vi voglio dentro di me!» E non si fecero pregare troppo, perché neppure qualche attimo più tardi le loro calde e vibranti lingue stavano passeggiandomi su tutto il corpo, voluttuose e capaci, dolci e penetranti, come piccoli, ma instancabili, sessi maschili alla ricerca della mia intimità. Le due fanciulle assieme giunsero tra le mie cosce e, con l'aiuto delle abili mani, presero ad esplorarmi, ad insinuarsi in

me: una a fondo, avanti e indietro, sulla ticchetta, sul bocciolo del mio culetto; l'altra, più ostinata e impertinente, in un lento e circolare massaggio al mio grilletto, tutto esteso e vibrante, vogliosa d'essere più e più a lungo vezzeggiato. L'azione di Marianne e Diane non tardò a dare esito. Le cosce mi tremavano, tutto il ventre, teso e all'apice del piacere rispondeva alle loro attenzioni con leggeri strappi, mi sentivo il calore salire fino alle gote e la voglia di godere mi faceva straparlare:

«Leccatemi, leccatemi ancora più forte, siete due maestre della leccata... non fermatevi». Improvvisamente il ventre mi si sciolse e un lunghissimo orgasmo mi scosse tutta: una, due, tre lunghissime contrazioni, mentre le due vestali di Saffo continuavano a baciarmi, a circondarmi di mille piccole attenzioni che mi fecero girare la testa. Solo a questo punto Diane e Marianne, presero a baciarsi tra di loro, a mugugnare, mentre anch'io, presa da un furore totale e da una pazzesca voglia di afferrare tutto il piacere presi ad accarezzare, a baciare la fica dell'una e le belle cosce dell'altra.

«Diane sei una gran troia — ansimò ad un certo punto Marianne — ti è piaciuto bere tutto il succo di fiona. Adesso spingimi la lingua fino in fondo, penetrami, fammi tua, ti voglio!» L'amica, sotto i miei occhi, prese a leccarla a salire e scendere lungo la fica umida della sua amante, a spingersi fino al buchetto posteriore come una forsennata e dopo un attimo prese un grosso fallo a due teste e cominciò ad usarlo sull'amica. Entrava ed usciva dai due buchi di Marianne, che sembrava impazzita, con una veemenza sempre crescente. Allora avvicinai le mie labbra al rosso clitoride della bella ragazza e, avvolta in una nuvola di intenso piacere, mentre mi sentivo il corpo esplorato da un altro fallo finto, cominciai a leccare, a leccare ancora, sempre più vorticosamente, finché anche Marianne non venne. Era sera quando finalmente esausta e completamente soddisfatta lasciai le due ragazze nella loro casa e, con la testa piena di dolci sensazioni, mi decisi a raggiungere l'allegra compagnia che ancora mi stava aspettando.

Il servizio fotografico è stato realizzato a Parigi
da Riccardo Schicchi in esclusiva per « Le Ore »

CRISI CONIUGALE

Racconto di MARINA TORELLI

Giorgia passeggiava nervosa camminando avanti e indietro nella grande sala da pranzo, sedendosi ora sul divano ora sulla poltrona. Si sentiva insoddisfatta del suo matrimonio e cercava di capire con lucidità e freddezza cosa lei volesse veramente e per conseguenza cosa le convenisse fare. Non le riusciva facilmente data che in trentacinque anni lei non si conosceva affatto e, lesse a casa di questo, da più di un anno teneva una posizione di stallo, di immobilità, almeno per quello che riguardava il suo rapporto con Paolo suo marito. Quella notte i suoi pensieri la assalirono, li rivisse tutti, spietatamente. Spietatamente perché da tempo si era convinta che tutte le donne, se non fossero esistiti gli uomini sarebbero state sicuramente gli esseri peggiori che avrebbero popolato il pianeta. Pensò che un tortuno aveva loro i machiavelli e rubato alle donne, il primato, con la loro crudeltà, la loro violenza, la loro stupida avidità di possesso e di potere. Sì un marito, però, sicuramente suo marito aveva ragione e lei lo sapeva: Giorgia, non sapeva voler bene davvero, non sapeva amare dire in fondo. Più andava indietro negli anni con la memoria, più si rendeva conto che non era mai stata capace d'amare. Quest'ultima parola ad un risultato del tutto inatteso si ritrovava a metà della vita con più rimpianti di quanti le avesse rimossi. Non che fosse stata una bigotta insoddisfatta, le sue cose le aveva fatte, alle tentazioni aveva ceduto spesso, ma sempre nella maniera sbagliata, cercando le cose e non le persone, quando le capiva cercava, non facendo mai nulla perché le cose fossero diverse.

Aveva sempre voluto salvare la faccia la reputazione di brava ragazza, perché anche lei, come purtroppo tante altre ragazze, aveva pensato che senza una buona reputazione le sarebbe stato impossibile trovare un buon marito. E il marito, lei lo voleva, perché un marito rappresentava per lei, una buona dose di importante assicurazione nella vita di certe donne. Poi, il marito lo trovò, lo catturò e dopo non seppe più cosa farsene.

Ben presto dopo un paio di anni di nozze, in comune ad entrambi di quei piaceri continuati tranquilli e consueti, del tutto scevri dall'avventure, che lui gli offriva sempre con calore. Ben presto prese a stuzzicarlo, le cercò le di suo interno non la interessavano più, come lo erano state soltanto poche settimane prima. Cominciò ad annoiarsi di quegli altri piaceri più morbosi che quand'era più giovane, non aveva saputo cogliere un po' per stanchezza, molto per incoscienza, spesso per viltà, quasi sempre con una cattiveria tutta femminile, che le impediva di essere sentimentalmente con chi avrebbe voluto essere generoso con lei. Quell'anno prese a frequentare, la casa di campagna di una sua amica, Teresa, che aveva un amichetto che si chiamava Giorgio e, come era ovvio, date le circostanze si innamorò di Giorgia. Cominciò ad amarla con gli occhi, perché la guardava sempre e, quando Giorgio raggiungeva la casa di Teresa, lui si trovava sempre lì e, molte volte che gli era possibile, le passava vicino e la sfiorava. A volte si stringeva a lei, approfittando alle sue spalle, con la scusa di guardare un libro che lei leggeva. Restava a guardarla in silenzio, con due occhi bellissimi, pieni d'amore e di disperazione. Ma poiché Gianni non trovava il coraggio di fare avanti, si fece sotto Teresa lei e il mio amichetto se ne andavano vivere in simbiosi, nel senso che provavano gli stessi sentimenti e le stesse emozioni. Teresa non disse a Giorgia che il suo amico si era preso una bella cotta, però fece in modo di stringere lei stessa il rapporto con l'amica, ogni giorno di più convincendo anche Gianni Teresa invitava l'amica a casa sua tutti i giorni, le diceva in continuazione che lei era la sua grande amica, che le voleva sempre più bene. Anche Giorgia bene voleva, ma in quel suo modo stanco e superficiale che aveva sempre caratterizzato i suoi affetti. Di nuovo Giorgia si sentì che tutto il suo corpo reclamava ciò che continuava a proibirsi, una ondata di pensieri la assalì e vedeva la sua mente

Non riusciva a staccarsi da Teresa che sedeva vicino a lei, e no non voleva che si accorgesse che il suo disinteresse per le cose del sesso era solo una bugia.

Non ci serve, prendere adesso... disse debolmente — ti avessi incontrata prima Teresa, con mio occhi meravigliosi, ti avrei baciato sulla bocca per ordine di lui!

— Ti servirà sì — bisbigliò Teresa mentre le sue parole dissipavano quelle dell'amica candele e brividi

Lo dicono tutti che non piacere perdere le buone abitudini, che prima o poi vengono buone! Tu ignori le tristi sorprese e lasciami fare.

Giorgia sentì la punta della lingua della amica insinuarsi nella sua bocca, mentre con il corpo si avvinghiava a lei con tutta la sua forza. Per la lingua di Teresa le fu dentro bocca e una mano ribaldi si posò ne corpo nudo di Giorgia, scendendo già ad accarezzarle il sesso, al di sopra della pancia. In quel momento la porta si aprì ed entrò Gianni che certamente era rimasto fuori a spiarle

— Ma cosa fai sei matta? — Si ribellò Giorgia soprattutto che lui avesse visto la sua amica in quel modo.

Mi piace baciarti — disse Teresa senza scomporsi di una possibile reazione di Giorgia. — Hai una bocca deliziosa, perché non provi a baciare Gianni, adesso? Anche lui è bravo!

Quella frase che

Scendendo quasi ingenua come un Giorgia l'effetto di una bomba.

Vuoi? — Chiese timidamente lui, con un sorriso beffardo e sfrontato. Ma intanto l'aveva già abbracciata e teneva la bocca vicina a quella di lei. Certamente lo voleva ma si vergognava ad ammetterlo!

— No! Disse senza scostarsi da Gianni, che le teneva le mani strette attorno alla vita e il cavallo premuto contro il suo mentre qualcosa già si stava gonfiando nei suoi pantaloni. Continuò a baciarla a lungo tenendole le mani strette sulle natiche, cosa che a lei piaceva molto, più di quanto non avesse immaginato.

Io lascio vedere come si fa l'amore da sola — disse dopo qualche minuto Teresa, che era rimasta a guardarli. Si gettò sul divano e si tirò su la gonna. Gianni smise di baciare Giorgia perché le potesse guardare bene, però non smise di toccarla dietro e, le mise la cosciata. Allora Teresa si sfilò le mutandine, abbassandole fino alle caviglie.

— Dài, rosa tua? disse debolmente Giorgia, guardando il corpo nudo dell'amica rimuginare all'esterno. Era molto bella Teresa, con quella peluria bruna e ricciuta che le ornava il sesso.

— Vieni qui — sussurrò Teresa alla sua amica e Gianni l'aiutò a sfilarle dietro di lei, quando le fu molto vicina si lasciò cadere a suo fianco e, Teresa si spostò un poco, per farle posto. Giorgia si ritrovò in cerca a Teresa col

una gran voglia di ridere e di ballare, ma soprattutto di essere lasciata in pace.

Senti, senti bella — le disse Teresa sulla bocca di Giorgia — le piace una donna e se la porta via le sue cose fino al sesso. Giorgia le lanciò davvero straordinariamente brutta di sentire nella mano. Però dopo qualche secondo le diede ragione.

Non vi si deve lasciare così — bisbigliò Giorgia, un po' disgustata.

Allora baciatevi — mormorò Teresa.

Dietro a Giorgia intanto si era sdraiato anche Gianni e la teneva sopra di lui schiacciandole il seno contro le costole. Teresa le mise una mano tra le ginocchia e risalì rapidamente sempre più in alto. Giorgia aprì le gambe per farla passare meglio, la trovò tutta così semplice e maledettamente scivolosa! Restava che si lasciasse andare, che si abbandonasse dolcemente a quanto primo piacere e curiosità le veniva offerto. Senti la mano di Teresa stringerle i seni, gli occhi per un istante, poi si chiusero contro la luce:

— Sei una bagascia! Lo vedi che piace anche a te, eh?

Giorgia per tutta risposta aprì le gambe.

— Adesso no, lasciami fare l'amore — disse Teresa, e tolse le mani che le stringevano le mammelline e le sollevò la camicetta per baciarle. Gianni si portò vicino alla testa di sua sorella e cominciò a succhiarle la bocca e annusarle i capelli. Le mani di Teresa si erano strette sulle sue natiche, e succhiandole i capezzoli, con uno scatto felino, come una lattaia, cominciò a...

— Piantala Gianni! Anche con lei, ti prendi... ma le mie chiappe le vuoi?! — E mentre lui si avvicinava a divaricare di nuovo le cosce di Giorgia per penetrarla, Teresa si alzò di scatto, come una furia, e cominciò a prenderlo a pugni sulla faccia, urlando:

— Porco! Porco! Ti ammazzo! Ti ammazzo!

Giorgia, spaventata, si rannicchiò in un angolo del letto, mentre Gianni, dopo un momento di sorpresa, si difendeva come poteva dalla furia di Teresa, che lo colpiva con tutte le sue forze, urlando:

— Porco! Porco

INDEX

V.le Monte Nero 39 (a 300 mt. da Piazza 5 Giornate)
20135 Milano - tel. 02 5464770 (ingresso indipendente)
Visitateci tutti i giorni dalle 9 alle 19,30 Sabato aperto!
TELEFONATE (02 546477) • VISITATE • SCRIVETE

GRANDE SVENDITA
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!

- FILM DANESI ASSORTITI COLORI SUPER 8 a sole L. 9.500 anziché L. 20.000 ordine minimo 5 films!
- 60 PORNO FILMS DANESI COLORI SONORO SINGOLI O MISTI a sole L. 5.000 cad. (Specificare nell'ordine se desiderate solo colori o sonoro)

ORDINA SUBITO!

GRATIS 1 FILM PORNO

OGNI 100.000 LIRE DI SPESA EFFETTUATA PRESSO LA INDEX SEX SHOP (NON VALIDA PER CORRISPONDENZA)

Rassegna dei migliori porno films in Super 8 delle più famose case cinematografiche. Da non confondere con ciò che avete visto fin'ora: è un'altra cosa! Metraggio garantito - Qualità superiore - Modelli eccezionali!

FILM DANESI super 8 - colore

PORNO-FILM PER ADULTI

GARANTIAMO CHE I NOSTRI FILMS SONO REALMENTE PERFETTA QUALITÀ DI COLORI E IMMAGINE.

LOLITA MOVIES

LM 1 LOLITA LESBIAN
LM 5 LOLITA LESSON
LM 9 LOLITA ORGY
LM 10 LOLITA SCHOOLGIRLS
LM 11 LOLITA ORGASM
LM 12 LOLITA MASTURBATION
LM 13 LOLITA CLIMAX
LM 14 LOLITA GUILT
LM 15 LOLITA VINCENT
LM 16 ANAL SPECIAL
LM 17 LOLITA SEXY
LM 18 LOLITA MR. BIG

DC 1501 AFTER SCHOOL GIRLS
DC 1502 ANAL CLIMAX
DC 1503 TEENAGER ORGY
DC 1504 ANAL ORGY
DC 1505 LOLITA MASTURBATION
DC 1506 HANDJOB KER
DC 1507 ANAL SEX
DC 1508 LOLITA CLIMAX
DC 1509 GROUP SEX
DC 1510 TEENAGER TRIO
DC 1511 STRIP POKER
DC 15 2 LOLITA SPECIAL
DC 15 3 SEX ORGY
DC 1514 SEX SCHOOLGIRLS

LUCE ROSSA IN CASA CON INDEX

Proiettore Teacher S 8
a sole L. 50.000 art. PT 8
Proiettore Super 8 Sonoro Professionale a L. 90.000 cad. art. PP 8
Proiettore Super 8 Sonoro Professionale a L. 120.000 art. PP 8

OFFERTA SPECIALE LIMITATA
Proiettore Teacher S 8 + 3 Films Porno a sole L. 90.000 anziché L. 135.000, art. PT8 F3 ordinate subito

Proiettore Super Lusso Professionale a sole L. 120.000, art. P P
OFFERTA SPECIALE LIMITATA
Proiettore Professionale + 3 film porno a sole L. 160.000 anziché L. 230.000 art. P P F3

Ritagli e spedite a: INDEX - Viale Monte Nero 39 - 20135 Milano

Nome
Via
Città

ATTENZIONE: PER CORRISPONDENZA ... SPEDIZIONE CONTRASSEGNO ...

DOPO LA PRIMA ESPERIENZA
E' DIVENTATO

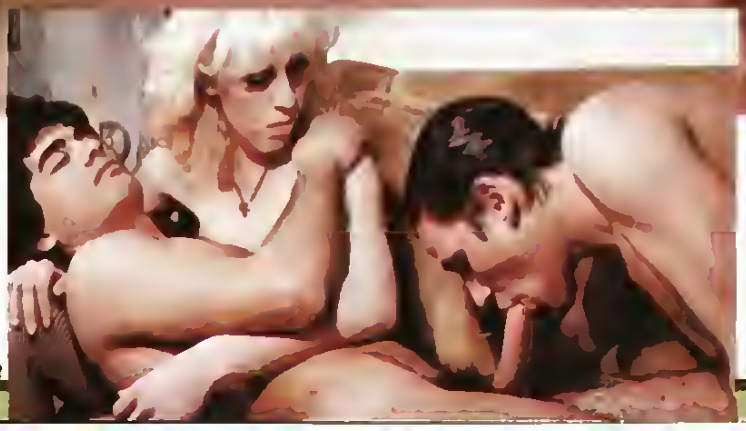
un goloso

Io e mio marito siamo una coppia completamente disinibita; così, quando mi disse che voleva incularsi un suo amico non ci vidi nulla di male, anzi volli partecipare. Da allora...

Per stare del tutto franca, ho insistito abbastanza perché invitasse anche Danilo, uno dei miei colleghi, ed uno dei più intimi. Il mio amico non aveva che un vago sospetto che mio marito fosse un vero e proprio esibizionista e che amasse farsi guardare mentre faceva l'amore. Ho dovuto insistere parecchio perché accettasse il mio invito, perché temeva che Danilo mi avrebbe subito trovata troppo disponibile, troppo facile. Questo il mio micino non lo sapeva allora e non lo sa neppure adesso, per questo ha fatto tante difficoltà a farmi aspettare tutta nuda, sdraiata sul letto a gambe

ne di culo

co, che il mio simpatico amico massaggiatore vuole, poi, quando Danilo ha suonato, si è presentato in accappatoio, e lì lasciandolo aperto chiacchierando la sua innata «esperienza» e «professionalità» fa emergere la debolezza voglia di assumere quando che lì è stato un «no» secco di sdegno da parte di suo marito, che dopo avere avuto un leggero scontro con l'epidermide dell'altro ha deciso che doveva prevalere in se stesso. Si era soltanto una sola impressione grave, povero caro, per non fare la figura del retrogrado e provinciale che si impunta per non far vedere la moglie con un amico e adesso stava a dodici leggermente oltre nella esposizione della propria disponibilità. In chiaro essere lievemente adirato ed amareggiato nel essere lasciato per che i due maschietti dopo essersi baciati sulla bocca erano vestiti nudi, erano



furono venuti. Solo allora mi resi conto della presenza di due belle ragazze nude che mi stavano addosso e mi ricoprivano la bocca e la lingua con due tazzi neri entusiasmanti, cioè che erano venuti tutti e due da me: di cinque minuti. Tocca a me riportare alla luce le loro doti di maialoli maiatoni. Io che conosco entrambi, diedi al mio amare a bocca pace tanto a lui, e a Paolo la non la lasciai sempre la mia fica profumata e scandita.

M. scrivetemi tutti due sig.m buono che in fiera a ringrazi per un poco a salvare il culo.

Marinella V. - Firenze

IL MECCANICO

Tastandole le mammelle tra le mani stringendole il più possibile cercavo di succhiare l'uno o l'altro dei larghi capezzoli, ma il movimento continuo ed esagitato della femmina sopra di me m'impediva di guardarli come si deve. Con mio grande dispiacere sia perché ero lì e la donna che mi stava sopra ed io lei a lavorare di reni per farsi fottere sia quando, come in questo caso, le tette son belle, mi piace godermele per bene. Era il completamento naturale della chiavata.

Le sensazioni deliziose che mi provocavano dalla cosa accarezzata in continuazione dagli sfregamenti delle vagina che vi si infilava sopra focosamente e ci si rotolava addosso, unite alla delicatezza delle pelle delle cosce che si strusciavano contro le mie facevano partire ondate di lussuria che ricadevano a risacca contro quelle più forti che partendo dalle labbra completavano il godimento e insieme, in maniera molto particolare del corpo indimenticabile di quella.

Erano state proprio le sue poppe a essere in evidenza da una maglietta abbastanza a volpini. Erano perfette né troppo piccole né troppo grandi, tutte e sopra con le punte rivolte all'insù. Tanto ben fatte da sembrare finte. Con la scusa di prendere una chiave inglese le passai davanti sfiorandole. Veramente erano sottili ed elastiche. Me lo confermò anche il cazzo che si risvegliò e alzò la testa come un cane che fiuta la selvaggina. E quella era di una specie pregiata.

Non vinsi la tentazione, in maniera maliziosa di sfiorarla e poiché, se nell'urtarla poteva essere considerato uno sfioramento casuale, nel ritorno sarebbe stato evidente l'intenzionalità tanto valeva che il contatto fosse più consistente. Così mi rimessale davanti mi chinai sopra il respingente della ruota tirando botta e lei non potè indietreggiare perché alla spalla aveva una macchina, per questo dovette limitarsi a inarcarsi indietro, ma in questo modo il suo inguine premette contro il mio.

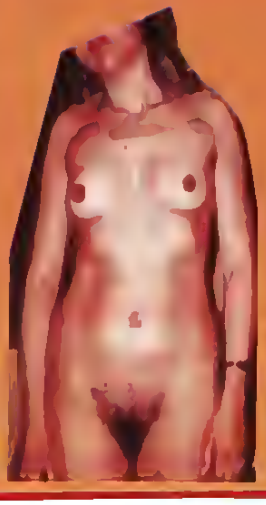
La mano che si era già alzata per darmi un ceffone, restò a mezz'aria quando la donna venne a contatto con la mia coda rigida. Con un colpo di reni mi spinse in avanti, ma solo per poter afferrarmi l'uccello. Vi si era appena attaccata, quando io scivolai su una macchia d'olio e persi l'equilibrio finendo sul pavimento. Lei non mi lasciò e venne a schiacciarsi su di me e, mentre io mi davo da fare per darle fuori le tette lei mi apriva la tuta mi estraeva l'uccello e se lo faceva in pancia

a cura di
Walter e Luciana
Peroni

L'AUTOSCATTO

Le inserzioni devono escludere ogni accenno di nudo e ogni possibile riferimento a rapporti relazioni e prestazioni di natura sessuale e mercenaria. La Direzione non assume alcuna responsabilità per il testo e la natura delle inserzioni per riservarsi il diritto di respingere quelle le cui testo non risponda ai requisiti richiesti.

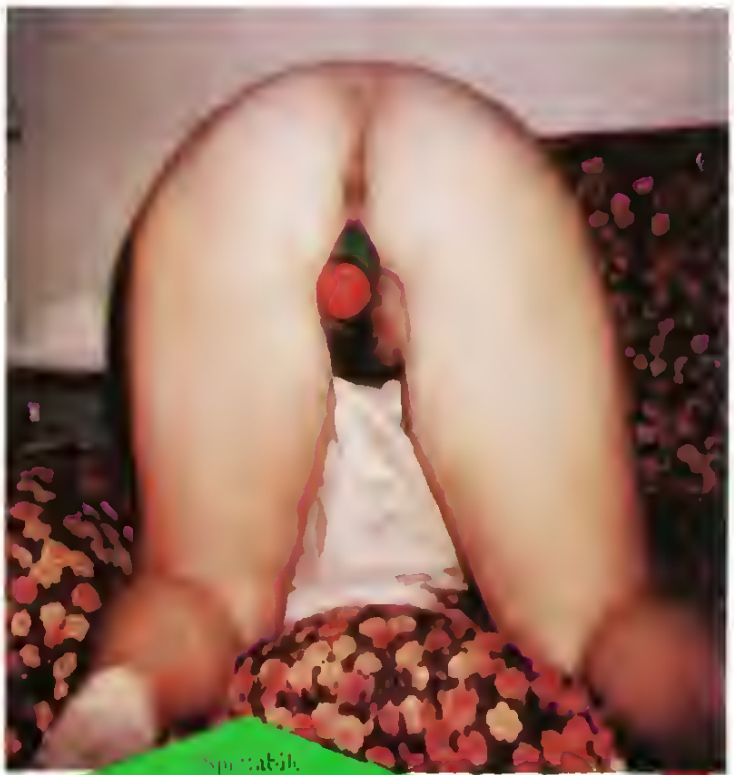
30enne ultima presentatasi intimamente bisex schiavo contattersibile coppie amiche-ci per letale sottomissione Patente auto a 55x55 Fermo posta Verona



Carissimi amici [illegible] ve ne mettiamo alcune [illegible] alle vostre [illegible] [illegible] che

Se [illegible]

P.S. Se mi piacerà [illegible] Che [illegible] sorpresa a mio marito



Spettabile

SUPER SCATTO della SETTIMANA

Giovane signora conoscerebbe giovani superdotati per piacevoli giochi risponde solo a lettera corredata da foto significativa Passaporto B988041 Fermo posta Ostiense Roma

Questo uccellino conoscerebbe coppia disinibita max 50 enne può viaggiare ospitare è 27enne settentrionale educato gentile assicura serieta discrezione disinteresse indispensabile telefono. Casella postale 88 Ivrea

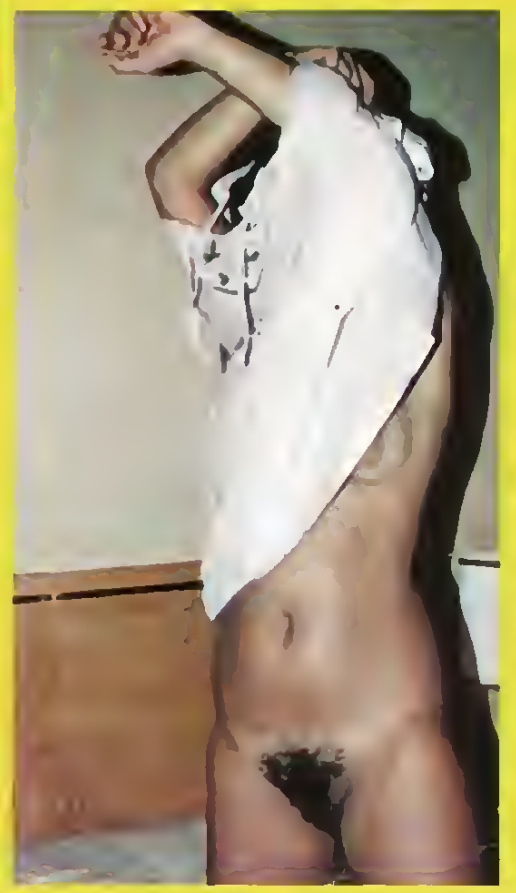
Cercatevi specialmente Ecos Betty 744 telefono foto particolare. Patente auto 756454. Fermo posta Cordusio Milano

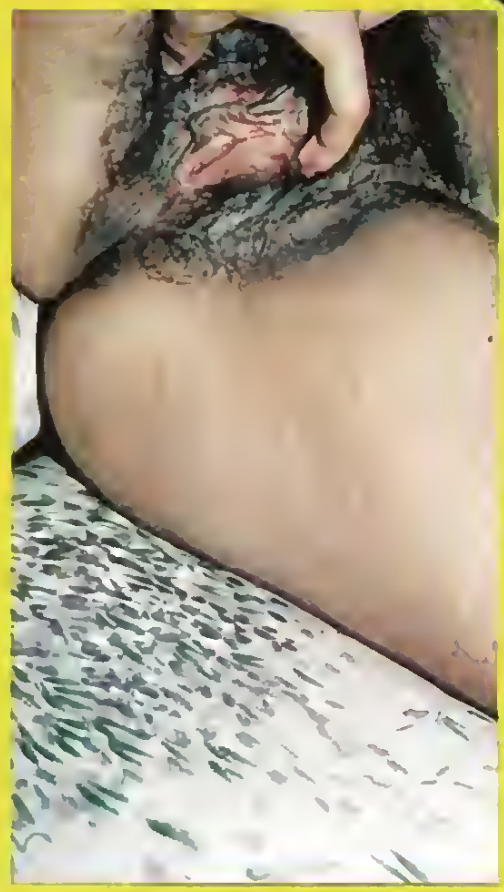
38enne serio educato pulito ottimo aspetto non libero desideroso nuove esperienze anche bisex cerca coppia signore/ine bella presenza prov. Cuneo Torino chiede max riservatezza graditi foto telefono Marilena Roberto Autoscatto 744 contattateml. Passaporto C513246. Fermo posta Cuneo

Coniugi 33enni conoscerebbero coppie amichevoli max 35enni per piacevoli serate max serietà riservatezza precedenza a lettere con foto restituibile e telefono Carta identità 28149140 Fermo posta centro Vicenza

Caro Walter, pensi si sia posto anche per mia moglie la questa tua rubrica?

Carlo - Roma





PRIVAT SEXY SHOP

Il primo e vero porno shop specializzato nella vendita di prodotti per adulti.

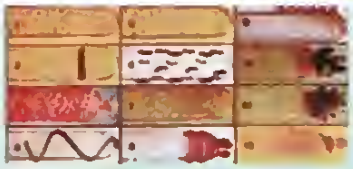
- vibratori anali e vaginali
- profilattici per erotomani
- film originali super 8
- riviste e cassette sexy
- protesi per allungare il pene
- sviluppatori ed erettori rapidi
- bigiotteria intima super sexy
- video-cassette originali
- profilattici per film muti e sonori

Inoltre... le consegne della linea del sesso di francoforte

Privat

TELEFONATECI! 02/321515 02/391575

VISITATECI! tutti i giorni dalle 9 alle 19 anche il sabato

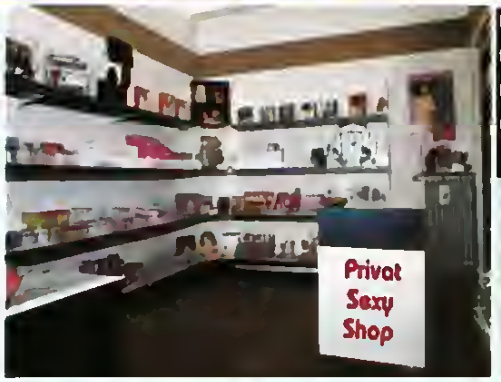


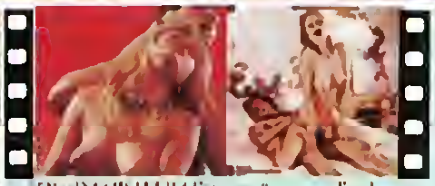
PROFILATTICI SPECIALI

Art. [illegible] L. 14.000

PROFILATTICI RITARDANTE

Art. [illegible] L. 12.000





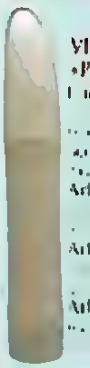
SEX DANISH FILM Super 8 - originali con sonoro in italiano! ●● Vietati ai minori. ●●

[illegible] PORNO	L. [illegible]
PENETRATION	L. [illegible]
SEVERE ACTION	L. 59.000
PORNO ESTASI	L. 59.000
GOLA PROFONDA	L. 90.000
PORNO EMOTION	L. 90.000
SUPER EXCITATION	L. 90.000

NOVITA'

SVILUPPATORE - ERETTORE

Art. P-362 L. 30.000



VIBRATORE «PERSONAL»

Art. [illegible] L. 8.000

Art. 912 L. 10.000

Art. [illegible] L. 12.000

VIBRATORE A STANTUFFO

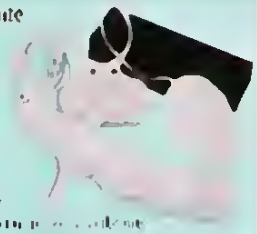
Art. 1906 L. 18.000

TOP SECRET «NOVITA'»

Inganni [illegible]

Art. 75 160 L. 24.000

KIT «ESTASI» vibrante



Art. 933 L. 24.000

Art. 931 L. 10.000

Art. 932 L. 8.000

Art. 930 L. 8.000

VIBRATORI «CARESS»

L. 18.000

EROTIC BALLS

Art. [illegible] L. 9.500

PROLUNGA TALICA

Per dimensioni soltanto [illegible] Questo accessorio, specialmente studiato per uomini dalle [illegible] che la natura non ha dotato di un pene [illegible] Applicabile con cinghie [illegible] Realizzato in [illegible]

Art. [illegible] L. 12.000.

Art. M [illegible] L. 22.000

sexyboutique

[illegible] sono in taglia unica adatti quindi a tutte le donne

SEXY TANGA

Art. 2255 L. 9.900

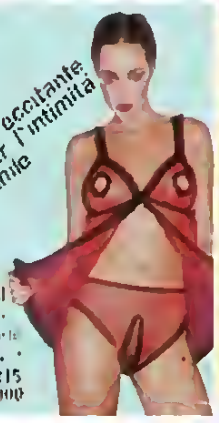
SEXY MUTANDINA

Art. 2240 L. 9.900

alla PRIVAT il più eccitante assortimento per l'intimità femminile

SEXY BABY DOLL

Art. 2215 L. 24.000



SPEDIZIONE RISERVATISSIMA - IMBALLO ESTERNO ANONIMO

GRATIS a tutti i nostri clienti il catalogo completo a colori.

TAGLIANDO D'ORDINE [illegible] Unisca alla richiesta un vaglia postale di L. 500 [illegible] per spese di spedizione a:

PRIVAT Via Mac Mahon 80 - 20155 MILANO

[illegible]

Art		Q.ta	Prezzo
		Totale	

[illegible] Pagherò [illegible] al postino alla consegna [illegible]

Nome e cognome [illegible]

Via [illegible] N. [illegible]

Città [illegible] Prov. [illegible]

Cara Selena,

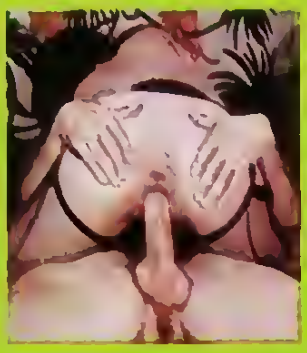
Adoratore di Silvia

Cara Selena,

uno è vera autoscattista oppure è una modella a pagamento porta l'incantevole donna che si è presentata in autoscatto 735 col nome di Silvia C. di Firenze? Guardandola ne sono rimasto folgorato dal sesso che possiede quell'incantevole donna mi ha stregato il cazzo, il cui cazzo le ha dedicato più di una sborrata. La nostra Italia sarà povera di tutto ma non di fica, se per le strade circolano donne così ricche di sesso e abbondanti curve. Se poi è una modella professionista magari anche straniera, allora il discorso non vale più. Ma qualcuno mi dice che Silvia è roba di casa nostra, anche se sono lettore da poche mesi, questo nome mi ricorda qualcosa di una certa gara che si sarebbe svolta quando ancora non ero lettore di «Le Ore». Ma ricordo che dove lavoro si discuteva la qualità di questa Silvia, ogni giorno se ne parlava, sono sicuro che è lei la Silvia che fece eccitare moltissimi lettori delle Ore, la crede la più conturbante donna che io giovane lettore abbia ammirato, ha un triangolo di pelo al pube che è perfetto, il solere poi è da fantascienza che insieme al prosperoso seno, fanno di Silvia una vera pin up di razza, e quando la prossima volta Silvia ringalluzzirà i suoi sostenitori e ammiratori ne vorrei ringraziare uno in più, il sottoscritto, la sua bellezza mi ha stregato, come vorrei conoscerla, ma forse chiedo troppo, chissà quanti altri prima di me vorrebbero farla o lo avranno già fatto, mi accontenterei anche di una sua foto al naturale, che farei ingrandire come un poster, appendendola poi in camera mia in bella mostra, pur pur di vedere la faccia degli amici se la cosa si avverasse. Che pensi Selena, potrei sperare tanto? Come fare per averla? Mi vuoi suggerire la pressi da seguire per arrivare a tanto? Ti abbraccio baciandoti.

Andrea Piccola

Se ne è parlato tanto e tanto se ne è scritto intorno su questa famosissima autoscattista, che, mi perdoneranno i lettori più affezionati non so cos'altro dirti: è stata l'incontrastata regina di autoscatto per parecchio tempo e, pare, lo sia tutt'ora. Per metterti in contatto con la tua



adorata autoscattista, malgrado questo innaffio epistolare credo che non le faccia per nulla dispiacere, non è questo il sistema. Se hai voglia di metterti in contatto con lei, cercare di conoscerla o tutti mandare me lotti, devi scegliere un altro sistema quello di far apparire su Le Ore Liete una tua inserzione e sperare che la bellissima Silvia, sia d'esso a rispondert. In caso contrario, dovrai accontentarti delle sue apparizioni da queste pagine a secondo del suo amabilissimo capriccio, come tanto tutti i suoi sperticati ammiratori. Ti assicuro che sono proprio tantissimi. Ti faccio tutti i miei auguri e ti saluto.

Un po' di pazienza

Cara Selena,

Io vent'anni e frequento l'ultimo anno di magistrale. Il 31 Ottobre una mia compagna di classe ha organizzato una festa a casa sua. Eravamo 7 donne e 3 maschi della classe, quando verso la fine della serata una di loro ha proposto un gioco fino di noi maschi, scelto a caso con i bigliettini, avrebbe baciato una parte del corpo di una di loro scelta anche lei con il sorteggio. Una di loro fece tre gruppi di biglietti e subito iniziò l'estrazione. Come maschio io tesi per primo, poi estrassero il nome della ragazza e quindi la parte del corpo che dovevo baciare. Con mio grande disappunto furono estratti i piedi. Con un po' di vergogna, ma ugualmente desiderosa perché la ragazza è bella, mi portai dov'era seduta, le calzai le scarpe e gliele baciai. Due giorni dopo, una di loro mi ha confidato che il sorteggio era una farsa, infatti i tre gruppi di biglietti erano uguali nel primo tutti Antonio, nel secondo tutti Irene, nel terzo in tutti c'erano i piedi e, tutto questo era stata opera di Irene. Sembrava che tutto fosse finito lì, ma il giorno 14 con Irene mi telefona e mi dice se posso andare a spiegarle un po' di vergogna, ma naturalmente lo faccio ripetere due volte e scappo. Ma ben presto con mio grande piacere mi accorgo che la matematica era solo un pretesto. Irene era seduta di fronte a me si toglie le pantofole e appoggia i suoi piedini sulle mie ginocchia, quali accarezza a lungo e alla fine mi infila sotto il tavolo e sfila baciandomi a differenza di quella volta li bacia e li lecca a lungo, prova

godimento e il mio cazzo si solleva, colpa delle gambe, corri in soccorso della sua vagina, penso che anche lei abbia questo desiderio, ma con tono di voce molto secca mi dice di smettere. Selena, non capisco il suo e il suo comportamento. Le ho baciato i piedi e mi piace, mi eccita e soprattutto sento di amare questa ragazza, ma mi domando perché Irene si comporta così, dove vuole arrivare? Qual'è il suo vero gioco? Aspetto con ansia un tuo consiglio e ti porgo i miei più affettuosi saluti

Antonio - Messina

Mio caro amico, molto probabilmente la mia Irene vuole arrivare allo stesso punto che hai in mente tu, ma per queste cose ci vuole sempre un pochino di pazienza e un pochino di tattica. Sarà poi una tua compagna di scuola avrà anche organizzato a sua volta un benefico il e ochetto in compagnia, troverà anche

invitato a casa sua, ma ieri è detto che tu debba per forza farle un assalto alla baionetta subito e pretendere che subito accada tutto. Ti ripeto, con un po' di pazienza e, soprattutto un po' di tattica, aggirando così l'obiettivo facendo mancare divertisse, giocando con lei un pochino anche di romanticheria, vedrai che, al momento opportuno, anche Irene si stenderà di carezze sui piedini e cercherà qualche altra e più costanziosa carezza dal dolce compagno di scuola. Se così non fosse, invece, non giocare troppo coi piedini della dolce Irene e con la tua fantasia, se la cosa va troppo per le lunghe cerca qualche altra ragazza, meno complicata un po' più gentile, da baciare magari solo sulla bocca, ma con meno chiacchiere per la testa, Ciao Selena.

Quelle rare calze velate

Amata Selena,

forse mi darà stupida qualche tua risposta che parlava dell'argomento che mi sta a cuore. Fatto sta che io, in tanti anni che ti leggo non ho ancora potuto capire quale atteggiamento hanno nei confronti del femminile. Li condanni senza discutere, o li capisci e li assolvi? Perché, vedi, io sono uno di quei soggettisti per le calze velate rare, magari verso cucite con la riga, con con la cucitura posteriore. Io, devo confessarti di un paio di quelle calze, impazzisco, non mi frega più niente se le signore che contengono sono di una ragazza o di una vecchia, se sono lisce e scritte o piene di varici!

Non mi vergogno affatto a dirti che pochi giorni fa mi sono fatta alla pecorina una donna di 60 anni! E ne ho appena 28. Sono bene! Questa donna abita al pianterreno di uno stabile in cui vivo una donna giovane, ma abbastanza brutta, che da qualche mese, grazie a questo fattaccio che sta in cima ai miei pensieri, riceve le mie attenzioni sessuali che sono di primissima qualità. Mi riferisco soltanto ed esclusivamente al bustino di pizzo nero, le giarrettiere e le calze velate nere e con la cucitura. Io, a quella vista, esplodo come una carica di dinamite: sue le fatte a lungo, conservandomi la sborrata per l'ultima infornata e la vedo e la strudo, e la chiavo in tutte le posizioni esistenti.

Ora è chiaro che questa mia donna abbia parlato a quella vecchia della mia, come chiamarla? frazione? pulsione perversione? Forse la mia donna pensava che io mi accontentassi di quella vecchia per farmela indurire per poi passare a lei, ma è successo tutto il contrario. Infatti, una sera sono andato a trovarla e lei mi fa: - Senti, Giacinto, dovresti farmi un favore a cui tengo molto... prendi questa chiave, scendi al pianterreno, apri la porta entrerai chiusa ed entra nella stanza di fronte... ti aspetta una sorpresa. Me lo fai questo piacere? Ho, quando torni su, scopiamo! - Io pensai tutto quello che lei m'ha detto, entro nella camera: in ginocchio, a pecorina, col fedele vedo Franca leggere un calone rosa... c'era penombra, una lucina accesa sul comodino. Poco i miei sensi vengono colpiti immediatamente a vedere le mie amate calze nere con la cucitura il bustino e il reggicalze.

Da le corse di quella donna si schiarava, enorme e carnosa una lisa lunga più di una spanna e pelosissima, pelosa. Senza dire una sola parola, buttai giù i pantaloni e

le mutande, mi sputai nel uccello per farmelo indurire lo avvicinai a quella fiona e le penetrai su e giù col cazzo. mi misi a pinchiarla anche su dietro quel culo e infilai la mia mazza in quella carne tiepida e vecchia. Le ho dato una sbattuta tanto vigorosa che ma dopo poche furiose infilate lei comincia a ruotare come una gatta e io intanto le accarezzo la cosetta ricoperta di seta nera, e più accarezzo, più l'uccello mi diventa stagno. Allungo una mano e stringo una tetta floscia e lunga... che se ne fotte! Ho il cazzo al culo, me lo sento ben stretto, infilato in quella carne pulsante, vedo contro il pube le pulsazioni del buco del culo di quella donna che palpita vigorosamente, mi pulsa secondo dopo secondo, e lo continuo a sfornare, senza pietà, assalgo come un animale alla monta... Insomma, ho fatto venire ancora una volta e le ho fatto un abbondante sprizzone di sborra. Quando lei s'è sollevata, per farmi un pompino, ho visto che pareva essere una nonna... Mi sono tolto felice ugualmente di averla montata!

Giacinto B. - Cuneo

Perlei bellezza ne ha ognuno di noi! Ogni persona ha un suo particolare modo di eccitarsi e d'essere eccitata. Quindi non ne parlo nulla. Ne teniamo conto e basta. Nel tuo caso, direi che la sorte con te è benigna, anzichè tu ne sia contrariato, perché anziché farti incontrare donne giovani e belle, ti regala sorprese datate al secolo scorso. Comunque, se la tua lettera è autentica, non disperare! I capricci della moda cambiano e non ti resta che sperare nel ritorno in auge delle calze con la riga.

Non c'è elasticità

Carissima Selena,

sono due anni! Tempo fa avevo una lettera in cui ti dicevo che per vincerla, vincendo il voluttuoso che mi assale, e mettermi in bocca il sesso di mio marito, e di fare in modo più o meno bene di farlo godere. Ti dicevo che nel momento in cui cominciavo a godere, io mi sfilavo l'uccello di bocca e lo tenevo stretto fra le labbra come si potrebbe fare con una grossa matita. E ogni volta era una tragedia! Mio marito urlava di rabbia, diceva che era un'infedele, ma l'unica donna che non si faceva venire in bocca l'aveva trovata lui, che era un'amante mentale veramente eccezionale.

Conservo ancora la tua ri-

Cara Selena,

sposi che la mattina in casa fa tassativamente una scenata per principio e che non ha voglia di fare di comune accordo con il piacere di intendersi. Se poi non piace psicologizzare un marito fin dove interessa a lui personalmente. Ma per accontentarti: «Però una cosa te la devo dire. Perché non vuoi fare un po' di ginnastica? Ti aiuterebbe a digerire meglio, a non ingrassare e a mantenerti in forma». Ecco, questo è un altro argomento che non ti piace affrontare subito dopo il pranzo, o dopo la cena. La prima volta che ho visto la donna in bocca, dopo aver preso il coraggio a due mani, ho avuto un momento di ripensamento. Ma subito dopo ho deciso che avrei fatto anch'io la stessa esperienza. Così ho detto a mio marito: se vuoi fare l'amore dopo aver mangiato, benissimo, ma non chiedere di me bocca.

Ho scoperto la pesca a mezzanotte. A stomaco vuoto! Al mattino, quando la temperatura è ancora mite, mi alzo nel pomeriggio, dopo aver fatto il pisolino, oppure, anche di sera, la digestione. Adesso ho provato a mettere fuori quando ho fame a casa, prima di mezzanotte, e vedrai un'altra vita insieme se ne va senza problemi, i bambini a letto senza aspettare che lo dica il loro padre isterico, dalla cucina da letto... non fare a quando porta davvero l'ac

Virginia L. - Napoli P.

Ancora non ha capito cosa intendevo dire? Con la presente «spiego» non intendo che dovrai dare per avere quello è semplice e capirsi anche per cenni propri. In tedesco dice, che sulla tavola ci vuole sempre un po' di pepe perché dopo vedere. Ma non esiste al mondo che tutto ciò debba essere un codice pedissequo o un'abitudine inderogabile una tantum: va anche bene, ma preoccuparsi del prima o dopo pranzo mi sembra eccessivo.

La soluzione

[illegible] la soluzione [illegible] ai tuoi giochi [illegible] di provare [illegible] ti [illegible] Pe[illegible] per [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

ancora di compiere molti progressi e il mio ragazzo, la mia presa [illegible] che vorremmo prendere sopraffatta, di quelle con il sonoro [illegible] ci siamo posti il problema: chi pagherà il film mentre noi consumiamo il nostro amplesso? Escluso che possiamo essere noi stessi, abbiamo pensato di piantare la macchina su un cavalletto e, con l'aiuto di un lungo flessibile, far funzionare la macchina mentre noi chiaviamo. Ma anche così la spesa non vale la candela, perché, tutt'al più, noi rivedremmo i nostri corpi che si muovono, ma senza alcuna possibilità di «zummare» [illegible] come vedi ho imparato presto il linguaggio cinematografico) su cazzo e figa, su cazzo e culo. Non so se mi spiego. L'immagine più eccitante è appunto il movimento del cazzo dentro e fuori il buco della donna, mettendo in risalto la schiumetta che si forma sulle labbra della fica. Tanti auguri se la permetti al mio ragazzo di fottere con un'altra! Allora, che ci resta da fare? Intanto, il mio desiderio di rivederci, i nostri pisolini eccheccè fate molto vivo e intenso. I poi Brigante e una retalina di provincia e abbiamo paura che, in un modo o nell'altro, la voce si diffonda. Ultima soluzione che avremmo trovato è quella di andare a pescare una donna molto anziana che non abbia più troppe sopraffine, oppure un frocio. Ma, anche in questo caso abbiamo paura delle chiacchiere... figurati lo scandalo. Saremmo costretti a scappar via! Un consiglio, un suggerimento, sarebbe molto gradito. Gli altri come fanno? Tu lo dovresti sapere. Grazie di tutto, un bel bacione.

Cosimo [illegible] Bergamo Alta

Non ho purtroppo soluzioni alternative da proporvi perché la materia è difficile. Dietro alla macchina da presa devono esserci per forza degli operatori interessati, non si tratta del filmino del giorno delle nozze!! Quello, mi rincresce, si paga il prezzo pieno il tuo lui non quasi piacere o smettere di lavorare un'ora che è più semplicemente lo stipendio perdere. Se così non vedete Lore provate con una inserzione su Le Ore Liete un'operatore lo troverete e sicuro!

dente della donna sbavata per bene dalla vecchia, inoltre, i particolari intimi della scopata e dell'inculata.

Abbiamo escluso energicamente, sai se chi, la presenza di un amico. Perché inevitabilmente vorrebbe a un dire che io dovrei darla anche all'operatore: non vuole lui, ancora di più, non voglio io. A me basta il cazzo del mio maschio e vedo che non arrivano mai ai triangoli, alle coppie alle ammucchiate. Abbiamo pensato allora a una donna, ma il problema si pone pur per me, si pone in quel caso per lui: quella donna, a un certo punto, se non è proprio una statua, avrà voglia di cazzo. E poi guarda se la permette al mio ragazzo di fottere con un'altra! Allora, che ci resta da fare? Intanto, il mio desiderio di rivederci, i nostri pisolini eccheccè fate molto vivo e intenso. I poi Brigante e una retalina di provincia e abbiamo paura che, in un modo o nell'altro, la voce si diffonda. Ultima soluzione che avremmo trovato è quella di andare a pescare una donna molto anziana che non abbia più troppe sopraffine, oppure un frocio. Ma, anche in questo caso abbiamo paura delle chiacchiere... figurati lo scandalo. Saremmo costretti a scappar via! Un consiglio, un suggerimento, sarebbe molto gradito. Gli altri come fanno? Tu lo dovresti sapere. Grazie di tutto, un bel bacione.

Cosimo [illegible] Bergamo Alta

Non ho purtroppo soluzioni alternative da proporvi perché la materia è difficile. Dietro alla macchina da presa devono esserci per forza degli operatori interessati, non si tratta del filmino del giorno delle nozze!! Quello, mi rincresce, si paga il prezzo pieno il tuo lui non quasi piacere o smettere di lavorare un'ora che è più semplicemente lo stipendio perdere. Se così non vedete Lore provate con una inserzione su Le Ore Liete un'operatore lo troverete e sicuro!

L'esperienza

Carissima Selena,

la ragione mia madre che mi ha sempre ripetuto: «Mai dire di quest'acqua non ne voglio bere! Prima o poi ti capiterà di dovertela bere e la troverai anche buona!» E proprio così! Ho 25 anni e da quando ero ragazza ho nutrito una forte avversione per una giovane donna di cui si diceva in giro che se la faceva con altre ragazze. Ovviamente, questa mia avversione è diventata regola di vita: rifiutavo il lesbismo, e qualunque forma di «invasione» dei sessi.

A vent'anni ho avuto il mio primo travolgente amore eterosessuale, naturalmente, e su quel letto-piazzale del mio ragazzo ho immolato la mia verginità. Correnti ai principi inculcatemi da una madre — secondo cui la donna deve addolcire la vita dell'uomo, dovendosi, se non proprio la schiava, quanto meno l'amante, più compiacente — ho dato al mio ragazzo tutto quanto una donna possa concedere: bocca, seno, mani, culo... Insomma, pur se l'amore non ha più alcun mistero non c'è nulla che non conosco. Ma, forse, stando alle mie ultime esperienze, ho consumato troppo in fretta il mio bagaglio di emozioni, di sensazioni, di misteri da scoprire. E mi sono ritrovata un anno fa, quasi sessantenne. Sì, faccio ancora l'amore col mio ragazzo, ma più me non c'è più la carica d'una volta, restiamo spesso passivi, mentre lui mi dice «Stasera, mia quella sensazione di benessere era troppo bella perché io potessi resistere a lungo. La ragazza cominciò a chiudermi della mia vita sentimentale e sessuale. Io, stizzosa della mia maturità mi sento raccontarle ogni minimo particolare di quanto fa «ero col mio ragazzo, ma ogni qual che, negli ultimi tempi, da quel punto di vista mi sentivo «vuota» e «perdita».

Gianna un giorno mi accarezzò il viso, e mi baciò bevendo su una guancia, senza la sua mano passarsi sui miei seni fui scossa da un brivido quando lei mi stimolò i capezzoli. Ebbi la sua bocca sulla mia. Se dovevo credere che un bacio femminile mi avrebbe «eccitata» quello fu il momento in cui compiei davvero il passo. Non fu sgradevole a baciarsi, ma io, dopo un attimo di «sbigottimento», risposi con slancio alla sua lingua alle sue labbra che mi chiamavano le mie [illegible] lentamente, gentilmente, mi sbottonò il reggiseno, mi sfilò la gonna e, sempre mi baciò le mammelle, la sua bocca era calda, morbida, tenera, mi leccò [illegible] passerina e io mi offrii a lei con passione. «Ora decidiamo... Mi porto a letto, ci spogliamo e ci mettiamo a 69, leccandoci e penetrandoci con le dita». Fu la prima [illegible] delle tante [illegible] che ormai ripetiamo quasi quotidianamente... ho riacquistato il gusto dell'amore.

Lucrezia, Catania

[illegible] sarà capace di giochi a meno [illegible] senza sbavate, senza passione

Un giorno mi sono trovata in casa di una giovane professoressa docente all'università. Ha appena 28 anni ed è già sposata. Fotonia in casa sua mi sono sentita avvolgere da un'atmosfera di dolcezza di calma di tenerezza una sensazione prima. Ci siamo messe a chiacchierare dei miei studi con voce bassa, pure più di un sussurro e la mia voce arrivava al mio stesso, prima ancora che alle mie orecchie. Mi sono [illegible] vivamente quando ho sentito palpitare la vagina e mi sono sentita le cosce bagnate. Ho lottato un po' con me stessa, ma quella sensazione di benessere era troppo bella perché io potessi resistere a lungo. La ragazza cominciò a chiudermi della mia vita sentimentale e sessuale. Io, stizzosa della mia maturità mi sento raccontarle ogni minimo particolare di quanto fa «ero col mio ragazzo, ma ogni qual che, negli ultimi tempi, da quel punto di vista mi sentivo «vuota» e «perdita».

Gianna un giorno mi accarezzò il viso, e mi baciò bevendo su una guancia, senza la sua mano passarsi sui miei seni fui scossa da un brivido quando lei mi stimolò i capezzoli. Ebbi la sua bocca sulla mia. Se dovevo credere che un bacio femminile mi avrebbe «eccitata» quello fu il momento in cui compiei davvero il passo. Non fu sgradevole a baciarsi, ma io, dopo un attimo di «sbigottimento», risposi con slancio alla sua lingua alle sue labbra che mi chiamavano le mie [illegible] lentamente, gentilmente, mi sbottonò il reggiseno, mi sfilò la gonna e, sempre mi baciò le mammelle, la sua bocca era calda, morbida, tenera, mi leccò [illegible] passerina e io mi offrii a lei con passione. «Ora decidiamo... Mi porto a letto, ci spogliamo e ci mettiamo a 69, leccandoci e penetrandoci con le dita». Fu la prima [illegible] delle tante [illegible] che ormai ripetiamo quasi quotidianamente... ho riacquistato il gusto dell'amore.

Lucrezia, Catania

Queste confessioni sperte e «fitte di «sesso» e brillanti sono interessantissime proprio perché rompono lo schema classico e banale dei «soliti» pensieri sulle questioni sessuali. E, sono sicura, non mi stancherò mai di dirvelo: un conto è ciò che si pensa un altro è ciò che si prova quando invece si presenta una situazione. Le situazioni, mai [illegible] sarà [illegible]

In una sola sera di vacanza,
senza muovermi
ho percorso tutta l'America.
DA COSTA
A COSTA
Tutto il mondo è paese, dicono, ma non è vero.
Anche nello stesso continente
gli uomini scopano in una maniera diversa.

Jack mi ha levato le mutande come si usa in tutto il mondo, poi mi ha leccato la fregna ficcando tutta la lingua dentro alla moda della Louisiana, imburrandomi per bene la passera già umida per conto proprio. Buddy mi ha insalivato il culo, fuori e dentro, riempiendomi di un delizioso, sconosciuto lunguorino, poi mi ha rovesciata sul letto a faccia in giù e mi chiavava alla pecorella, come si usa in Arizona, riempiendomi la fica come mi era capitato di rado fino a quella notte, indi tutti e due assieme mi hanno tirato in ginocchio sul letto e mi hanno fottuto, uno davanti e uno didietro, inaugurando il mio buco del culo e dandomi un saggio di come scopano gli indiani del Montana. Sfinita, sono crollata sul letto con le mani dei due che ancora mi frugavano in bocchetta piene del loro sperma. Buddy ha voluto ficcarmelo in bocca come si usa a Brooklyn, terra degli italiani, mentre Jack me la ripassava come usano tutti i maschi d'America

Annalisa V. - Bologna